TORINO
Anno 74 Num. 19
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

DOMENICA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-3301: Arte Cin... finanziari - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 45-561. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONA... mensili) Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: An...

Bilancio preventivo ed emissione di Buoni del Tesoro

Previsioni per il 1940-41

SPESE: milioni 34.895
ENTRATE: „ 29.002
DISAVANZO: „ 5.893

I nuovi Buoni novennali

INTERESSE 5 PER CENTO
EMISSIONE A LIRE 97,50
PREMI COME AI BUONI '40

Priorità dei capi di famiglie numerose negli impieghi e nei lavori

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Roma, 20 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge inteso a stabilire la priorità dei capi di famiglia numerosa negli impieghi e nei lavori.

In accoglimento delle proposte formulate dall'Unione Fascista tra le Famiglie numerose, col suddetto provvedimento si riserva ai soci della Unione un posto ogni dieci messi a concorso sia per gli impieghi come per i salariati delle Amministrazioni pubbliche, ed il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi banditi dalle stesse Amministrazioni viene elevato nei riguardi dei medesimi soci a 30 anni, consentendo il cumulo con altri analoghi benefici previsti dalle vigenti disposizioni, purchè complessivamente non si superi il 40° anno di età.

Allo scopo di conferire ai capi di famiglia numerosa un adeguato prestigio, essi vengono collocati nell'ordine di precedenza dei titoli preferenziali nei pubblici concorsi subito dopo gli insigniti di croce di guerra e coloro che sono in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma.

In considerazione poi che la qualità di padre di famiglia numerosa è già di per se stessa sicuro indice di senso di responsabilità e di serena e operante fiducia nell'avvenire, detta qualità viene valutata non solo come titolo di preferenza ma come titolo di merito ai fini delle promozioni del personale delle Amministrazioni pubbliche.

Analoghi benefici sono previsti per gli impieghi e i lavori alle dipendenze di privati.

Al riguardo si fa obbligo ai datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze più di dieci lavoratori, di assumere un lavoratore capo di famiglia numerosa per ogni venti lavoratori dipendenti o frazione di venti superiore a dieci. Nell'avviamento al lavoro di disoccupati o nei licenziamenti dovranno essere sempre agevolati i padri di numerose prole e, qualora il lavoratore capo di famiglia numerosa sia deceduto o sia divenuto inabile al lavoro, le anzidette facilitazioni al applicheranno ai maggiore dei figli idonei al lavoro e possibilmente alla moglie.

Un disegno di legge recante benefici a favore dei Feriti per la Causa Fascista.

Con tale provvedimento si stabilisce l'ammissibilità delle domande di pensione e assegni privilegiati spettanti ai cittadini divenuti invalidi per la Causa fascista e ai congiunti dei Caduti per la Causa stessa, in dipendenza di eventi verificatisi all'estero in qualunque tempo. Inoltre, con lo stesso provvedimento, viene disposta la equiparazione, a tutti gli effetti economici e di carriera, degli impiegati statali feriti per la Causa fascista, agli impiegati feriti di guerra.

La denominazione « Fascista » ad Enti e Aziende

Un disegno di legge inteso a disciplinare l'uso della denominazione d'onore « Fascista » da parte di enti, istituti ed aziende. Con tale provvedimento viene fatto divieto alle aziende che comunque si propongano fini di lucro e in genere a tutti gli enti di diritto privato di assumere l'aggettivo qualificativo d'onore « Fascista » e si subordina l'assunzione della medesima qualifica da parte degli enti parastatali a speciale autorizzazione del Duce.

Un disegno di legge recante disposizioni per lo pesca. Per favorire l'incremento della produzione ittica, nell'attuale periodo di limitazione del consumo delle carni, viene concessa alle autorità marittime la facoltà di accordare deroghe temporanee alle restrizioni in vigore per l'esercizio della pesca industriale.

La Biennale dell'Autarchia

Un disegno di legge recante provvidenze a favore dell'Ente per la Biennale Nazionale della Autarchia.

Le note iniziative svolgentisi nel campo delle manifestazioni autarchiche sono assurte ad importanza nazionale. Recentemente presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino è sorto l'Ente per la Biennale nazionale dell'Autarchia col compito di provvedere:

a) all'organizzazione e alla gestione delle Esposizioni nazionali dell'Autarchia, che avranno luogo ogni due anni in Torino;

b) all'organizzazione e alla gestione di eventuali altre manifestazioni tendenti a valorizzare le attività produttrici con finalità autarchiche;

c) all'organizzazione dell'Esposizione nazionale che avrà luogo in Torino nel 1948-XXVI, per celebrare il centenario della prima guerra per l'unità e l'indipendenza d'Italia e documentare i risultati conseguiti dal Paese fino a quella data per la sua indipendenza economica.

Per rendere possibile il conseguimento di tali importanti finalità, viene autorizzata la concessione di un contributo statale, una volta tanto, nella misura di 25 milioni di lire.

Un disegno di legge che istituisce per i dipendenti civili delle amministrazioni dello Stato feriti o mutilati per causa di servizio — o per i loro stretti congiunti in caso di decesso — distintivi d'onore identici a quelli concessi per i militari delle Forze Armate che abbiano riportato, in servizio e per causa di servizio, ma non per fatti di guerra, mutilazioni, ferite o lesioni ovvero siano deceduti in seguito alle medesime.

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni Disegni di Legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionali di materia varia. Sono stati approvati inoltre i disegni di legge riguardanti la nomina definitiva di due allo-stessi nei ruoli della carriera diplomatica consolare ed alcuni provvedimenti di carattere economico concernenti la valorizzazione dell'Albania.

Per il patrimonio delle famiglie numerose

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge recante agevolazioni creditarie, assicurative e fiscali per la formazione e la conservazione del patrimonio della famiglie numerose, con particolare riguardo a quelle rurali.

Tali agevolazioni — come è stato già annunziato dalla stampa in occasione della udienza concessa dal Duce al Comitato nazionale dell'Unione Fascista tra le Famiglie numerose riguardano principalmente:

a) La preferenza nell'assegnazione di fondi da parte degli enti di colonizzazione;

b) La concessione di mutui, da parte degli istituti di credito agrario per l'acquisto dei fondi e per la loro eventuale trasformazione;

c) Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi di detti mutui in ragione del 3,50 per cento.

A tale fine è prevista l'assegnazione di un fondo di 200 milioni, da ripartirsi in 25 anni.

d) L'esenzione totale dalle imposte di registro ed ipotecarie per gli acquisti di fondi effettuati sia nei confronti di enti che di privati;

e) L'esenzione totale dalle tasse di successione e di donazione, per le trasmissioni di beni provenienti all'infuori del nucleo familiare.

Tutte le provvidenze suddette competono ai capi di famiglia socî di diritto dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose.

Il bilancio di previsione

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940-XVIII - 1941-XIX aperti di qualche miliardo quello che, ancora pochi mesi fa, poteva considerarsi una attendibile previsione del complesso delle spese normali e ricorrenti dello Stato.

Gli aumenti assegnati

I bilanci delle amministrazioni militari beneficiano del più rilevante aumento di spese (milioni 23683). Con esso si fa fronte alla indeprogabile necessità di conferire alle Forze Armate, con una serie di importanti provvidenze, che verranno gradatamente attuate, un ordinamento che ne assicuri per ogni evento la più valida efficienza.

Il bilancio del Ministero delle Finanze presenta pure un aumento di notevole entità (milioni 3616). Esso è dovuto oltre all'incremento dei servizi, al contributo di 200 milioni per la Gioventù Italiana del Littorio, all'applicazione della convenzione doganale italo-albanese, sopratutto al maggiore importo valutato in bilancio per gli interessi del Debito Pubblico. Il bilancio ordinario tiene così conto fin dalla previsione iniziale, delle conseguenze derivanti dall'inevitabile indebitamento dello Stato, determinato dalle esigenze dell'attuale situazione.

Il bilancio del Ministero degli Esteri segna un aumento di milioni 421, esclusivamente dovuto ai servizi per l'Albania, per i quali nella gestione ora in corso si era provveduto con fondi stanziati dopo la formazione del bilancio. Tali oneri sono principalmente costituiti da somme destinate alla esecuzione di opere pubbliche, compresi 300 milioni per la rete stradale e la bonifica del territorio.

Il bilancio dell'Interno è aumentato di milioni 255, di cui 150 milioni destinati agli Enti comunali di assistenza; quello dell'Educazione Nazionale reca un incremento di milioni 122; maggiori fondi per milioni 63 sono concessi al Ministero dei Lavori Pubblici; milioni 70 in più sono iscritti nel bilancio dell'Africa Italiana per la prosecuzione del programma di colonizzazione della Libia, indipendentemente dalle somme da cedere a titolo di anticipazioni ricuperabili; un aumento di 350 milioni si ha nel bilancio dell'Agricoltura per l'attuazione dei grandi programmi di bonifica, di irrigazione e di abolizione del latifondo

Per le necessità eccezionali

Gli incrementi di proventi derivanti dalla nuova Imposta ordinaria sul patrimonio e da quella generale sull'entrata, adottata in sostituzione della tassa di scambio, permetteranno di coprire in parte le maggiori spese derivanti dagli accennati nuovi oneri.

Per quanto riguarda le assegnazioni dipendenti dalla maggiore forza alle armi e dalle altre necessità eccezionali connesse alla situazione internazionale, per le quali — non essendo possibile una valutazione in via preventiva e che non potrebbero comunque essere fronteggiate con risorse ordinarie del Bilancio — verranno disposte gradatamente, durante il corso della gestione, le autorizzazioni che si renderanno necessarie in relazione agli accertati effettivi fabbisogni.

Per fronteggiare le esigenze straordinarie del bilancio, oltre che per provvedere al rimborso dei Buoni del Tesoro Novennali emessi in base al R. D. L. 5 maggio 1931-IX, n. 450, e scadenti il 15 maggio 1940, il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento col quale si autorizza una nuova emissione di Buoni del tesoro novennali del tutto analoghi a quelli in scadenza, e quindi fruenti l'interesse del 5 per cento, concorrenti ad un eguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni, agevolezze e privilegi dei vecchi Buoni.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, che saranno emessi al prezzo di L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre al contante, anche al loro valore nominale, i Buoni Novennali scadenti il 15 maggio 1940, i titoli del Prestito Nazionale 5 per cento creato col R.D. 22 dicembre 1935, n. 1900, nonchè le cedole di Debito Pubblico scadenti il 1° marzo, il 15 maggio, il 15 giugno ed il 1° luglio 1940.

Resta inteso che i portatori dei Buoni Novennali scadenti il 15 maggio 1940, che non intendano di versarli in sottoscrizione dei nuovi Buoni, riceveranno alla scadenza il rimborso in contanti.

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 28 febbraio p.v. ed il collocamento dei nuovi Buoni Novennali sarà affidato ad un Consorzio di Istituti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia. I limiti dell'emissione saranno determinati con decreto del Ministro per le Finanze, in relazione ai risultati della sottoscrizione.

Una nuova legge doganale

Un disegno di legge che accorda la franchigia doganale al frumento, ai granturco ed alle altre granaglie atti all'alimentazione umana e destinati all'allevamento del pollame.

Un disegno di legge recante la esenzione dal dazio doganale per alcune specie di pesci freschi, destinate alla industria conserviera.

Un disegno di legge concernente una nuova legge doganale.

Un disegno di legge, con cui per favorire ai fini autarchici la produzione mineraria nazionale, vengono concesse agevolazioni fiscali per i finanziamenti della sezione speciale di credito minerario del banco di Sicilia a favore delle industrie estrattive nel Continente e nelle Isole.

Un Disegno di Legge con cui viene esteso fino al 31 dicembre 1940-XIX il termine previsto dall'articolo 1° del R. D. L. 6 dicembre 1937-XVI, n. 2275, per la concessione delle speciali agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimenti nel Regno.

Un disegno di legge recante modificazioni alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra.

Il regolamento dell'imposta sull'entrata

Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della nuova imposta generale sull'entrata istituita con il R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII, numero 3.

La vasta zona di applicazione della nuova imposta generale sull'entrata, *che entrerà in vigore il 1° febbraio prossimo*, ha reso necessaria la pronta emanazione del regolamento di esecuzione dell'accennato R. D. L. Il regolamento, chiariti i principî generali cui si informa il nuovo tributo in relazione alle disposizioni di legge, esamina poi particolarmente le varie forme di entrata, dettando specifiche norme per l'applicazione dell'imposta per ciascuna di esse.

Un disegno di legge col quale, per assicurare l'attuazione del programma dei lavori connessi con l'Esposizione Universale di Roma del 1942-XX, per l'accelerazione delle opere del piano regolatore e per il perfezionamento dei servizi pubblici della capitale viene autorizzato, a favore del Governatorato di Roma, un contributo annuo dello Stato di lire 55.500.000 per la durata di trenta anni, e viene inoltre proposta dal 1951-52 all'esercizio 1982-83 la scadenza dei contributi già concessi col regio decreto-legge 27 marzo 1927-V, n. 376, e successive modificazioni. Con tali concessioni, il Governatorato provvederà anche alla esecuzione di nuove opere, in aggiunta al programma di lavori già stabilito, tenuto conto di ulteriori indilazionabili esigenze manifestatesi.

Un disegno di legge che autorizza il Tesoro dello Stato ad acquistare le obbligazioni dal prestito palazzo 7 per cento, collocato in Italia, cedendo in cambio alla pari Buoni del Tesoro novennali Quinta serie speciali 1944-XXII creati col R. D. L. 28 agosto 1935-XIII, n. 1814, aventi godimento dal 1° marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio dei Ministri, in cui riunione ha avuto termine alle ore dodici, tornerà a riunirsi lunedì 22 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Lo zucchero razionato

Mezzo chilo a persona al mese dal 1° febbraio

Roma, 20 gennaio.

Con disposizioni impartite alle competenti autorità locali è stato ordinato che, a partire dal 1° febbraio p. v., la vendita dello zucchero ai privati consumatori debba essere effettuata solo su presentazione della Carta Annonaria già distribuita alla popolazione.

La razione individuale è stata fissata in gr. 500 al mese, senza alcuna variazione del prezzo finora autorizzato.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate presso gli esercenti muniti di regolare licenza per la vendita del prodotto nei giorni dal 24 al 27 (incluso) del corrente mese di gennaio. L'esercente staccherà all'atto della prenotazione la cedola numero uno.

L'acquisto può essere effettuato dal 1° al 16 del mese di febbraio per una metà di una razione, cioè 250 gr.; e dal 17 al 29 febbraio per l'altra metà. Tuttavia a coloro che non acquistino dal 1° al 16 del mese la metà della razione, è consentito acquistare l'intera razione dal 17 al 29 febbraio.

All'atto della vendita al consumatore dal 1° al 16 febbraio il dettagliante ritirerà, staccandoli dalla carta annonaria, i primi due buoni di prelevamento contrassegnati col numero 1 e valevoli dal 1° all'8 e dal 9 al 16; per le vendite effettuate successivamente, l'esercente staccherà i rimanenti due buoni, anche essi contrassegnati col numero 1 e valevoli dal 17 al 29 febbraio.

Se la vendita viene fatta per l'intera razione l'esercente staccherà simultaneamente i quattro buoni predetti.

Allo scopo di evitare irregolarità nella distribuzione, è stato anche disposto una immediata attuazione, che sino al termine del corrente mese di gennaio la vendita dello zucchero al dettaglio non possa essere effettuata che ai consumatori compresi negli elenchi della clientela abituale di ciascun esercente e nel limite massimo di 100 grammi per ciascun consumatore per tutto il periodo suddetto.

La distribuzione dello zucchero verrà disciplinata attraverso gli Enti costituiti a cura delle competenti organizzazioni dell'industria e del commercio. Il Consorzio Zuccheri provvederà ad assegnare ai centri provinciali di distribuzione costituiti dalla Confederazione dei commercianti, i quantitativi di zucchero occorrenti a ciascuna provincia. I Centri provvederanno a rifornire i singoli esercenti, in base alle prenotazioni raccolte da ciascuno di essi, trasmesse ai centri medesimi attraverso i competenti uffici comunali.

La distribuzione dello zucchero all'industria verrà fatta direttamente dal Consorzio, in rapporto al consumo abituale.

La distribuzione agli esercizi pubblici per la preparazione di pasticcerie, di bevande, eccetera, sarà fatta dai Centri provinciali, sempre con riferimento al consumo abituale debitamente documentato.

I Buoni 1949

Nella sua ultima esposizione finanziaria innanzi alla vecchia Camera il Ministro delle Finanze Thaon di Revel procedeva una stabilizzazione delle spese sulla misura di trentadue miliardi annui ed un graduale ritorno al pareggio.

Lo stato di guerra in Europa impone al Governo nuovi oneri. Il preventivo per il bilancio 1940-41, che si chiuderà il 30 giugno del prossimo anno, calcola che le spese saliranno a circa 35 miliardi, le entrate supereranno di poco i 29 e provvede un disavanzo di cinque miliardi e novecento milioni.

Il comunicato informa che le spese ammonteranno nella misura di 1,6 miliardi per il Ministero delle Finanze cui compete il servizio del debito pubblico, per 1,6 miliardi per le forze armate, e 412 milioni saranno dedicati all'Albania, dei quali trecento per lavori pubblici.

Vicuna un periodo straordinario, questo preventivo non può calcolare l'imprevedibile, cioè gli avvenimenti politici che si svolgeranno dal giugno del 1940 al giugno del 1941. Per spese rese necessarie da situazioni eccezionali che non potranno essere affrontate con le entrate normali del bilancio si provvederà in conformità alle circostanze.

Nell'attesa per fronteggiare la situazione finanziaria e per provvedere al rimborso dei Buoni che scadranno in gennaio-primavera il Consiglio dei Ministri ha autorizzato l'emissione di una nuova serie di Buoni del tesoro novennale.

Le condizioni offerte ai risparmiatori sono molto favorevoli. Emissione a 97,50, interesse annuo 5 %, numerosi premi e le agevolazioni ed i privilegi che in Stato per consuetudine accorda ai suoi creditori.

Le sottoscrizioni, i cui limiti saranno fissati dal Ministro delle Finanze dopo la chiusura delle operazioni, si svolgeranno tra il 15 ed il 28 febbraio. Saranno accettati in pagamento al loro valore nominale anche i Buoni del tesoro ed il Prestito che scadono la prossima primavera, nonchè le cedole di tutti i titoli di Stato alla loro scadenza del 1° luglio 1940.

L'offerta è così vantaggiosa per i risparmiatori che è facile sin da ora prevedere un grande successo a questa emissione.

I risparmiatori non solo renderanno un servizio allo Stato ma difenderanno nella forma più intelligente i loro interessi rispondendo in massa all'appello del Ministro delle Finanze. Il prezzo del denaro sui principali mercati europei tende a diminuire ed il fenomeno, tardi o tosto, si ripercuoterà anche su quelli italiani.

Il bilancio presentato ieri al Consiglio dei Ministri ed i mezzi proposti per fronteggiare le spese hanno il merito di una grande chiarezza. Le spese sono contenute in limiti relativamente modesti se paragonate a quelle degli Stati non belligeranti costretti come noi a misure precauzionali di sicurezza. Per queste ragioni, ancora una volta, contribuenti e risparmiatori compiranno con serenità e sicurezza il loro dovere.

Il Duce premia oggi i vincitori dei concorsi agricoli

Roma, 20 gennaio.

Il Duce premierà domani, domenica, al Teatro Argentina, con una cerimonia altamente solenne e significativa, i vincitori delle gare nazionali del 5° Concorso del grano e dell'azienda agraria, del Concorso nazionale di frutticoltura, del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, del Concorso nazionale fra dirigenti ed impiegati di aziende agricole per l'incremento e l'orientamento autarchico della produzione, della Gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco e del Concorso nazionale per il miglioramento e lo incremento della coltivazione della bietola da zucchero. La cerimonia sarà radiodiffusa alle 9,45.

Tre navi scandinave a picco nelle acque scozzesi

Copenaghen, 20 gennaio.

Secondo quanto comunica il National Tidende, un grande vapore danese, il Danmark, di 10.517 tonnellate, è affondato presso le coste della Scozia, silurato, secondo le affermazioni dell'equipaggio, da un sottomarino tedesco.

Da Amsterdam si ha, poi, notizia di altri due affondamenti. Il vapore svedese Pajala, di 6.773 tonnellate, è affondato ieri al largo della costa scozzese; l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo. Il vapore danese Ingfold, di 871 tonnellate, che si trovava in un porto scozzese, è stato, invece, distrutto da una misteriosa esplosione ed è colato a picco.

Il colloquio Gafencu-Markovic

Laboriosa preparazione del convegno di Belgrado - Le rivendicazioni ungheresi e bulgare e la minaccia russa La Germania, i pozzi di petrolio e la via verso il Mar Nero

Belgrado, 20 gennaio.

Invece che lunedì, l'incontro tra i Ministri degli Esteri di Jugoslavia e di Romania è avvenuto quest'oggi a Vrsac, quasi alla frontiera dei due paesi. Niente di sensazionale o di drammatico da segnalare; anzi qui, a Belgrado, si è messa la sordina all'avvenimento che « non rappresenta altro se non una presa di contatto per l'organizzazione dell'imminente conferenza dell'Intesa balcanica ».

Come sapete, la conferenza dei quattro paesi avrà luogo a Belgrado a cominciare dal 2 di febbraio: tema principale, anzi unico, sarà la conservazione della pace e la ricerca dei mezzi più adatti per confortare la pace stessa. E' naturale che la Romania, la quale a torto od a ragione teme più che tutti il pericolo di guerra, cerchi il modo di rafforzare le sue alleanze e le sue amicizie ed altre voglia aggiungere alla scarsa lista; e perciò il signor Gafencu non avrà mancato in questo suo colloquio con Zinzar Markovic di premere perchè la Jugoslavia spinga più avanti le cose con l'Ungheria valendosi principalmente dell'amicizia dell'Italia, facendo così ponte tra romeni e magiari, un ponte che per i romeni sarebbe meno difficile abbassare. Più che con la Russia, contro la quale l'opinione mondiale e non soltanto l'opinione mondiale è già schierata, la Romania teme di dover scontrarsi con l'Ungheria, che ha saputo suscitare tante simpatie; si capisce perciò assai bene come il Governo romeno sia ansioso di concludere in qualche modo il libro dei conti con i magiari, che restando sempre aperto minaccerebbe di diventare un giorno o l'altro il vaso di Pandora che racchiuderebbe una montagna di guai sulla Romania intera.

Da parte jugoslava si è sempre intinto sulla Romania nel senso della moderazione. Le intransigenze programmatiche e sistematiche — si pensa a Belgrado — non hanno mai portato bene a nessuno, specialmente ad un paese come la Romania che ha frontiere aperte da ogni lato; così è da supporre che anche in questo incontro il Ministro degli Esteri di Jugoslavia abbia chiaramente espresso al suo collega romeno il punto di vista del Governo di Belgrado, il quale è pronto a fare tutto il possibile per aiutare la pace e la collaborazione.

La riunione della conferenza dell'Intesa balcanica sarà tanto più inutile se da essa non scaturirà una decisione definitiva che abbia la forza di liquidare o almeno accomodare e rinviare i più ardenti problemi balcanici e danubiani. Come la sua morta sorella — la Piccola Intesa — questa Intesa balcanica risente il vizio d'origine, cioè il vizio verosimilista e societario: ha avuto come unico obiettivo la soggezione della Bulgaria, come quell'altra la soggezione dell'Ungheria. E' possibile che un accordo sia attivo quando ha un assunto negativo? Ecco perchè questa riunione della conferenza balcanica ha davvero una importanza considerevole. Se le quattro Potenze, sciolto definitivamente il vincolo verosimilista e societario, sapranno ravvivare con spirito e contenuto moderni il proprio patto, avranno aiutato in modo soddisfacente, e per quanto da esse dipende, la pace; nel caso contrario, continueranno a tenere sulla breccia una creatura fiacca e moribonda.

Del resto, Romania, Turchia e Grecia avrebbero qualche cosa da imparare dalla vicina ed amica Jugoslavia, la quale ha saputo rinnovare la sua politica in considerazione dei tempi nuovi e dei nuovi fattori europei. I due passi salienti, addirittura storici, della politica estera jugoslava, dipendenti uno dall'altro, sono rappresentati dal patto d'amicizia con l'Italia e dal miglioramento decisivo e progressivo dei rapporti con l'Ungheria. Così la Jugoslavia ha superato senza scosse le ultime grandi crisi europee, si è tratta onorevolmente e sapientemente fuori dalla mischia, ha potuto provvedere alla risoluzione dei suoi problemi interni senza incappare in complicazioni esterne.

Aspettando le decisioni della conferenza balcanica, l'opinione jugoslava continua a rivolgere la sua attenzione a Roma. Non v'è giorno che i giornali non pubblichino estese corrispondenze dove il contegno dell'Italia è minuziosamente scrutato.

Alfio Russo

I petroli di Galizia e Romania

Berna, 20 gennaio.

Il colloquio che il Ministro degli Esteri romeno Gafencu ed il suo collega jugoslavo Markovic hanno avuto oggi alla frontiera dei due paesi riporta l'attenzione sui Balcani e sulla preparazione della conferenza dell'8 febbraio a Belgrado. Una parte di tale attenzione è connessa, a vero dire, colle voci corse in questi giorni di un preteso accordo russo-tedesco relative allo sgombero da parte dei Sovieti di quella striscia di territorio galiziano compresa fra Przemysl, il Nistro ed i Carpazi dove si trovano i giacimenti petroliferi di Dubrohowicz e mercè la quale la Polonia occupata dal Reich potrebbe comunicare con la Romania come attraverso un corridoio.

Non territori, ma pozzi

L'assicurazione data ieri da un foglio romeno che non si tratterebbe di cessione di territorio, ma semplicemente della consegna — non sappiamo a quali condizioni — dei pozzi di petrolio, ha alquanto temperato il primo effetto di tali voci. Secondo le congetture di questi ambienti l'operazione guidiziosa potrebbe ridursi ad un semplice ripiego dei Sovieti per tentare, grazie al concorso dei tecnici tedeschi, la ripresa in opera dei pozzi in questione che a suo tempo, ritirandosi, i polacchi misero a mal partito e che probabilmente dall'epoca del loro arrivo a Lwow i russi si sono limitati a contemplare a braccia conserte. E' noto infatti che i Sovieti, incapaci di sviluppare nelle proporzioni volute la produzione petrolifera nazionale, si sono visti costretti ad accrescere recentemente in misura cobnsale i loro acquisti di petrolio sul mercato americano. Da 58 milioni barili di settembre, il loro importazione è passata a 318 mila barili in ottobre, a 417 mila barili in novembre e ad almeno altrettanti in dicembre. Ammesso pure che parte di questo carburante sia stato ceduto alla Germania per arrotondare le sue scorte, è fuori dubbio che una buona quantità di esso è stato bruciato durante la campagna di Finlandia. Poichè le ostilità nei prossimi mesi sono verosimilmente destinate ad intensificarsi ed il consumo a crescere ancora, quella di più naturale che, affidando lo sfruttamento dei pozzi galiziani ai tedeschi, Mosca abbia di mira soprattutto il buon andamento della sua guerra. Non si esclude tuttavia qui che l'operazione possa avere anche una portata più vasta e che, mettendo la mano sui petroli rutteni, Berlino si riprometta effettivamente di fare un primo passo verso la ripresa dei suoi progetti originali in direzione del Mar Nero.

Tra Budapest e Bucarest

Dispacci da Budapest alle *Basler Nachrichten* assicurano che la presenza a Bucarest dell'ambasciatore romeno a Parigi, va interpretata come un segno che anche la Francia insiste per indurre Gafencu a facilitare la composizione almeno provvisoria della vertenza romeno-magiare. Senonchè le prospettive al riguardo che sino a ieri gli informatori svizzeri tendevano a dipingere come nettamente migliorate, potrebbero, secondo questi ambienti, risentirsi sfavorevolmente del passo avanti fatto dai tedeschi verso la frontiera romena.

La penisola balcanica ha oggi sotto le armi, se si tien conto anche della Turchia, un paio di milioni di soldati. Domani potrebbe arrivarne altri sei milioni. Si tratta di una forza tutt'altro che indifferente. Ma quello che ha fatto maturare nelle ultime settimane le probabilità di vedere questa forza impiegarsi in un conflitto comune è stato il pericolo di una spinta sovietica esercitantesi da nord a sud parallelamente all'asse della penisola, vale a dire in profondità in modo da mettere a repentaglio egualmente tutti gli Stati che la compongono. Persisterebbero tali probabilità nel caso di una spinta tedesca esercitantesi da ovest ad est in senso latitudinale cioè alla superficie? Anche a prescindere dall'Ungheria, per non parlare di potenze più grandi, gli Stati posti a sud di una linea ideale congiungente Lwow, per il Nistro, allo sbocco del Mar Nero, avrebbero così per scendere in campo le stesse ragioni vitali che vi avrebbe la Romania? La prospettiva di una marcia militare del Reich in questa direzione non farebbe capo, per esempio, riprendar fiato alle ambizioni bulgare sulla Dobrugia? I quesiti in questione appaiono agli osservatori svizzeri tanto suggestivi da concludere essere impossibile per il momento che l'accordo russo-tedesco di cui si parla abbia in realtà la portata che taluni in varie capitali hanno preteso attribuirgli. Piuttosto si inclinerebbe a ritenerlo una manovra di dubbia origine diretta a paralizzare i progressi della collaborazione balcanica.

Concetto Pettinato

Goering crede che nel 1940 la guerra otterrà la decisione

Lotta a morte fra il nazionalsocialismo e la plutocrazia britannica

Berlino, 20 gennaio.

L'eco artefatta e tortuosa che il discorso letto ieri pronunciato a Posen dal ministro Goebbels ha avuto a Londra, ha suscitato in questa stampa una reazione di rettifiche e di messe a punto assai importanti a rilevare e sottolineare più marcatamente ancora che non abbia fatto — si direbbe — il discorso stesso del ministro della propaganda, quale è lo stato d'animo di fermezza, di decisione, di sicurezza di sè e di inflessibile intransigenza che la direzione di guerra tedesca, al quinto mese di guerra, oppone ai piani nemici, i quali sono e persistono ad essere quelli, da truppi pulpiti ormai, così di stampa come ufficiosi, proclamati, di distruzione e di smembramento della nazione germanica.

Compromessi impossibili

Questi piani, invero — si osserva — persistono, sì, sulle carte delle redazioni e sulla bocca degli oratori nemici, ma vi sono episodi e indizi i quali sembrerebbero i più adatti a far dubitare della fede riposta in essi dai loro stessi autori e segnatori; e a questi episodi appartiene questa eco, in ultima analisi imbarazzata, suscitata da una parola così chiara come quella che si è fatta udire ieri a Posen la quale altro non poteva se non opporre alla truculente e disperata follia di quei piani la più netta dichiarazione di intransigenza e di decisione nella lotta. Se così non fosse il discorso Goebbels, invece di provocare, come ha fatto, combinazioni, supposizioni e interpretazioni, le più assurde, sul problema (evidentemente angoscioso a Londra) di imminenti o non imminenti offensive tedesche sarebbe stato accolto e compreso per quello che era: e cioè per una netta, inequivocabile dichiarazione di esclusione di ogni compromesso in questo duello del nazionalsocialismo contro la plutocrazia britannica. Quest'ultima — si aggiunge — avendo incontrato questa volta la Germania sulla via della sua tentata egemonia assoluta sul mondo, avrebbe deciso e si riterrebbe da tale — per lo stesso così dice — di sopprimere senz'altro l'ostacolo: ma non si accorge che questa volta l'ostacolo non è già costituito da una piccola o minore o parziale Germania di tante altre volte, o in qualche modo socialmente e politicamente paralizzata o handicapata; ma dalla Grande Germania di 80 milioni di uomini, redenti socialmente e politicamente dal nazionale socialismo, che ha la piena consapevolezza di brandire la fiaccola della riscossa del continente europeo. L'Inghilterra non vincerà e se ne accorgerà ben presto, se già non se ne è accorta.

Il dott. Goebbels si è domandato ad un certo punto del suo discorso, nota ad esempio la *Nachtausabe*, quel che oggi farebbero i polacchi se invece di trovarsi nel gennaio 1940 si trovassero ancora al gennaio 1939; ma più significativo e più interessante ancora sarebbe domandarsi quel che farebbero fra un anno, e cioè nel gennaio 1941 gli inglesi se potessero tornare ancora al punto di oggi, cioè al gennaio 1940. Sono questi accenni molesti e non scevri di turbamento di coscienza quelli che forse non hanno mancato di incutere qualche brivido alla schiena della plutocrazia britannica, sulla quale — nota ancora il già citato giornale — 80 milioni di tedeschi, diretti da un capo il quale troppe volte ha già dimostrato di sapere quel che vuole, riporteranno la vittoria decisiva e la decisione avrà luogo — come il ministro Goering ha detto — entro il 1940.

Risposte a Cross

Insieme con i commenti al discorso del ministro della propaganda vi è anche una nota ufficiosa diffusa ai giornali la quale fa una istruttiva antologia delle più perspicue esposizioni di questi piani di smembramento e distruzione della Germania da parte di pubblicisti, di giornali, di uomini di finanza, di politica e di scienza britannici. Davanti a questo edificante florilegio, nota ad esempio il *Voelkischer Beobachter*, si capisce finalmente il fatto nuovo nella storia non soltanto britannica ma forse universale di una cambiale in bianco data da una grande nazione come l'Inghilterra a una piccola nazione dalla dubbia responsabilità politica, come la Polonia: senza una decisione assoluta, predeterminata e deliberata di guerra con a fondo un piano di distruzione, non si potrebbe capire, e non si capì infatti, tutto quello che è successo: ora invece si capisce tutto e cioè si capisce che la Germania deve essere distrutta unicamente perchè il nazionalsocialismo ha commesso l'imperdonabile delitto di unire finalmente 80 milioni di tedeschi nel più grande Reich che la storia dei tedeschi abbia mai conosciuto.

La Boersen Zeitung nota che così come a Londra non si ha più peli sulla lingua nel parlare di tale piano — che la Francia appoggia e segue con il rispolvero in pieno secolo ventesimo nientemeno che dei vecchi programmi di un Richelieu — in Germania il popolo tedesco e il suo potente esercito hanno la piena consapevolezza del carattere della lotta: ma la Germania è oggi è, libera dalle scorie, dagli ingombri e dalle imperfezioni che costituirono le sue debolezze nel 1914-18; e la virtù tedesca, potenziata al massimo punto della sua storia da Adolfo Hitler, le assicura la certezza della vittoria.

Il Lokal Anzeiger infine nota che di fronte a tali espressioni di odio britannico « non resta alla Germania se non deliberatamente strappare i denti alla bestia britannica dalle sue teste, che sono: bugie, delitti e distruzioni ».

Altri settori poi la polemica di guerra non mancava anche oggi di battere e di controbattere: anzi quello del blocco inglese e quello non meno inesauribile della estensione dei fronti di guerra ai neutri dall'Inghilterra voluta. Per il primo i giornali rispondono alle sicumera con cui il ministro del commercio britannico Cross ha assicurato il suo pubblico della passiva resistenza di tutta l'esportazione e importazione tedesca, che si trova sotto il controllo del suo ministero: ma il signor Cross — aggiungono i giornali — ha dimenticato di dire al suo pubblico che sotto il controllo del suo ministero c'è soltanto una ben piccola parte delle esportazioni e delle importazioni della Germania dappoichè il resto si attua, indipendentemente dal suo controllo, a nord, a oriente e a sud della Germania in guerra; d'altra parte — nota ad esempio il *Voelkischer Beobachter* — « il signor Cross sarebbe certamente lieto di poter ugualmente dare, per quanto riguarda le esportazioni e le importazioni dell'isola britannica interamente esposta al controblocco germanico, le medesime tranquillanti assicurazioni al pubblico inglese ».

Per la agitazione dei neutrali ufficiosamente oggi a Berlino, le dichiarazioni pronunciate alla stampa da ambienti autorizzati, è stato preso sotto il fuoco tutto un fascio di insinuazioni e di false notizie che da alcuni giorni fanno il giro di certa stampa internazionale: dalla sempre rinascente informazione di pretesi concentramenti tedeschi in Slovacchia o altrove allo scopo di seminare inquietudine nei Balcani; alla panzana di un nuovo accordo tedesco-russo per la modifica della linea di demarcazione a favore della Germania nel settore petrolifero galiziano, e ciò in compenso di aiuti tedeschi in Finlandia; e infine (per quanto la notizia non riguardi direttamente la Germania) il ripullulare improvviso della fandonia di una richiesta russa di un patto di mutua assistenza alla Romania (notizia che, non potendo ormai più essere varata per nuova, è venuto in mente a un corrispondente britannico di spacciare come moneta di corrente conoscenza a Roma): tutte queste voci vengono decisamente smentite con l'aggiunta dell'osservazione che il solo evidente scopo agitatorio rivela di per sè l'intento di mascherare da parte britannica quella tendenza alla estensione del fronte di guerra che queste notizie pretendono di attribuire ad altri.

Giuseppe Piazza

Nella regione di Salla

I russi sfuggiti all'accerchiamento si ritirano su nuove posizioni

Kemijarvi è salva e la minaccia su Rovaniemi è sfumata - Il freddo grande attore sui campi di battaglia - Episodi di valore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 20 gennaio.

Oggi gli allarmi aerei a Helsinki sono stati quattro, tutti a breve distanza l'uno dall'altro, e tutti relativamente brevi. Gli urli delle sirene hanno echeggiato per la prima volta alle 11, ma alle 12 venivano segnalato lo fine del pericolo. Alle 12,30 è stato dato il secondo allarme e presto si sono sentite le esplosioni lontane e qualche scarica di batteria antiaerea. Alle 13 credevamo di poter andare tranquillamente a colazione, senonchè, passati dieci minuti, le sirene hanno ripreso il loro concerto e poco dopo sono apparsi nel cielo della capitale sei apparecchi russi che proseguivano in formazione serrata ma che non hanno lasciato cadere bombe. L'ultimo allarme è durato un'ora e si è avuto alle 14,45.

Abituarsi a questo genere di vita la popolazione ormai la subisce indifferente; però, è chiaro che in condizioni simili il lavoro negli uffici e nei negozi così come la vita privata perdono ogni regolarità e ogni ritmo; e fra un allarme e l'altro ognuno cerca di riguadagnare il tempo perduto e arrivare al termine della giornata rinviando all'indomani il minor numero possibile di faccende. Sebbene all'orizzonte ci fosse nebbia, su Helsinki il cielo era terso. Dall'alto di un osservatorio altissimo la città, bianca di neve, ci è apparsa vuotata come per incanto. Solo le colonne di fumo dai camini tradivano che nelle case ci sono ancora degli abitanti.

Alterne vicende della lotta

Finora l'aviazione nemica va spiegando un'attività senza dubbio più intensa. Stamane ha fatto cadere in circa venticinque località più di mille bombe, e non ha mancato di cercare di mitragliare da basso quota popolazioni civili facendo però pochi feriti e pochi danni materiali che in confronto con lo spreco di esplosivi sono da considerarsi lievi. A mezzogiorno si contavano una casa in muratura e quarantacinque in legno semidistrutte. Gli apparecchi hanno preso di volta, come al solito, Turku e quindi Borga — altro borgo ad est di Helsinki — e vari centri della costa del golfo di Finlandia e persino dei villaggi.

In questa alla situazione sul teatro della guerra premetteremo che sull'istmo di Carelia, cioè nella zona della linea Mannerheim, le truppe delle due parti debbono in primo luogo affrontare un nemico comune, il freddo, e che i russi, non bene attrezzati, perdono per assideramento migliaia di uomini; non pochi vanno ad affollare gli ospedali di Leningrado. Così nelle regioni artiche gli uomini tentano di proteggersi scavando rifugi nello stesso ghiaccio. Resi dal gelo duri come pietra, anche i corpi dei caduti saranno faticosamente per alzare ripari davanti alle trincee.

Nel settore a nord del lago Ladoga, reparti russi capitati negli stessi campi di mine degli scorsi giorni sono stati letteralmente decimati. A Pitkaranta — a nord-est del lago, nelle stesse vicinanze della frontiera — è in corso una battaglia.

Nulla regione di Salla non si è ancora avuta nessuna decisione essendo i russi per il momento riusciti a sfuggire alla manovra accerchiante occupando posizioni giudicate buone quanto quelle finlandesi. I soldati di Wallenius sono stati in questa circostanza frenati nel loro impeto dall'artiglieria russa che durante la ritirata schierandosi contro nord e contro sud ha opposto una fitta cortina di fuoco alle colonne in avanzata nelle due direzioni.

Ma l'essenziale è che Rovaniemi e Kemijarvi non sono più in pericolo; i russi, del resto, pel momento e poi saranno costretti a riprendere la loro marcia su Salla per assicurarsi la base della quale hanno assoluto bisogno o ritirarsi oltre la frontiera vista la difficoltà di rivecere fino a quando la situazione odierna duri, i rifornimenti necessari. A Markajärvi si combatte sempre.

Nelle tasche di un soldato della 70.a divisione russa caduto in quella zona è stata trovata una lettera — chiusa, ma non spedita — nella quale il combattente fra l'altro dice:

« Le cose che ho da raccontarvi sono tanto terribili che non so neanmeno come dirvele. Durante un solo attacco durato due ore sono stati uccisi 350 minatori del nostro paese dove in molte famiglie mancherà ora il padre o il marito ».

La lotta contro la 44.a divisione russa ha dato luogo ad episodi caratteristici non solo per l'eroismo quanto per lo spirito individuale di iniziativa rivelato dai finlandesi, specie allorchè si tratta di sbarazzarsi di carri d'assalto e di nidi di mitragliatrici. Per ridurre al silenzio un carro d'assalto altrimodo molesto, si offrirono due uomini che, facendo un lungo giro, riuscirono a prendere l'odiato mostro alle spalle e ad aprire nella parte posteriore del carro un foro sufficiente per il lancio delle bombe a mano. Un altro volontario ebbe la fortuna di ficcare la canna della pistola nell'interno di un carro in modo da costringere il guidatore a dirigersi col veicolo verso le linee finlandesi, dove il corridore fu fatto prigioniero e il carro incendiantemente utilizzato per opposto scopo. Si riferiscono pure altri casi nei quali gli Arditi finlandesi — tali si possono ben chiamare — saltati sul tetto dei carri hanno con una cinghia o corde tirato a sè la canna dei cannoncini rendendoli inservibili.

Un miliardo della Svezia

I granatieri trasalmano i soldati semplici con l'esempio. Per dimostrare che un posto di mitragliatrici sopra una collina non era imprendibile, un sergente ha raggiunto l'altro versante della collina con gli sci e calatosi poi prudentemente per il pendio ha buttato nella casetta occupata dai rossi granate a mano attraverso il camino. La più bella avventura è però capitata non ad un tiratore scelto che, stando distesa su una roccia dalla quale aveva liquidato un paio di centuria si è sentito denudare le spalle, rimanendo illeso, dallo scoppio di una granata, bensì a un infermiere che appoggiato il fucile a un albero, dovendo attingere acqua, si è visto improvvisamente spuntare davanti 35 russi. Svelto, l'infermiere ha ripreso il suo fucile; è bastato il gesto per indurre i russi a buttare a terra le loro armi ed arrendersi. Il milite della sanità è rientrato al campo gongolante e assistendo all'interrogatorio dei prigionieri ha chiesto loro perchè non avevano tentato di fuggire:

— Dove avremmo potuto andare? — ha chiesto uno degli infelici — si spara da tutte le parti e noi non vediamo mai nessuno.

Aggiramenti, imboscamenti, guerriglia, costituiscono infatti la base della tattica finlandese per i quali la conoscenza del terreno è pure un elemento preziosissimo. Ma di imboscate ne tendono anche i russi, che non di rado precedute da una bandiera bianca, avanzano verso i finlandesi finchè la loro prima linea si butta a terra di colpo e la seconda comincia a sparare. L'efficacia di simili imboscate è tuttavia nulla, anzi serve a procurare ai difensori un più facile bersaglio.

Per mutare la Finlandia in qualche cosa, in fondo, è una continuazione della sua lunga lotta per la indipendenza, gli industriali svedesi hanno raccolto come si apprende oggi 16 milioni di dollari che aggiunti ai 36 raccolti fino a ieri mediante altre forme di sottoscrizione portano a 52 milioni di dollari, cioè a dire a 1 miliardo e 40 milioni di lire, il contributo finanziario svedese. La somma offerta dagli industriali è stata messa a disposizione del governo di Helsinki che ne spenderà una parte in Svezia, probabilmente per acquistare batterie antiaeree delle quali c'è qui estremo bisogno.

Gli svizzeri cercano in maniera del finlandesi in diverse maniera. Poichè questo governo intende esteri dell'opera di chirurghi svizzeri, il governo elvetico ha promesso l'apertura di una sottoscrizione nazionale che serva a coprire in parte le spese relative.

All'Italia arrivano ogni un buon giornale di Turku, il Turun Sanomat il quale, manifestando gratitudine e ammirazione, si dice felice di vedere un paese così grande e lontano come il nostro schierarsi a favore della Finlandia contro i Sovieti in nome della giusta causa. E' sempre un bello spettacolo — aggiunge il Turun Sanomat — quello dato da un governo che si mantiene coerente ai propri principi anche perchè in questo caso si possono valutare tutte le conseguenti possibilità per agire secondo determinati criteri. Per scrivere il cuore non c'è altra via.

Italo Zingarelli

Aviatori volontari svedesi che si scontrano e precipitano

Stoccolma, 20 gennaio.

Ieri il bollettino di Helsinki dava notizia che gli aviatori volontari svedesi avevano operato per la prima volta al fronte contro i russi; oggi, il comando del Corpo Volontari comunica che durante il volo d'una squadriglia di ritorno da un bombardamento, durante il quale almeno sei apparecchi russi vennero distrutti, presi sotto il fuoco antiaereo nemico due aeroplani svedesi vennero disgraziatamente a collisione, precipitando dentro le linee russe. Mentre due ufficiali ed un aspirante rimanevano uccisi, il quarto aviatore riuscì a salvarsi col paracadute e poscia a raggiungere le linee finlandesi.

La battaglia di Merkajärvi continua sanguinosa

I finlandesi in vantaggio

Helsinki, 20 gennaio.

I russi tentano disperatamente nel settore di Salla per evitare la sorte già toccata alla 44.a ed alla 163.a divisione sul fronte di Suomussalmi. Secondo le ultime notizie, la battaglia a Markajärvi ha assunto un aspetto estremamente accanito e sanguinoso. I finlandesi incalzano da ogni direzione e non danno un'ora di tregua all'avversario. I combattimenti all'arma bianca, nei quali i finlandesi eccellono, sono continui. Dal punto di vista logistico i finlandesi sono in vantaggio perchè mentre i russi dispongono di una sola strada di comunicazione tra la ferrovia di Murmansk ed il loro schieramento, i finlandesi altrettanto la ferrovia di Rovaniemi hanno a loro disposizione tre strade provenienti dal Sud.

Grazie a ciò, è stato loro possibile di sostituire le unità provate da dieci giorni di battaglia ininterrotta con truppe fresche che giusto oggi sono entrate in azione. La temperatura continua ad oscillare tra i 40 e i 58 gradi sotto zero. Asperrimi combattimenti continuano anche a Nord-est del Lago Ladoga dove ogni tentativo sovietico di accerchiare la linea Mannerheim può considerarsi definitivamente bloccato dai finlandesi i quali in qualche punto sono addirittura passati alla controffensiva. Sull'istmo di Carelia la situazione e le dichiarazioni dei prigionieri confermano che i russi hanno rinunciato ad un'azione frontale di quel sistema fortificato, e stanno rinserrandosi. Ieri, una pattuglia sovietica che aveva azzardato ad attaccare nei pressi del fiume Tuupale, è stata completamente annientata. Sette apparecchi russi sono stati distrutti ieri dall'aviazione finlandese.

Litvinof imprigionato perchè contrario alla guerra?

Stoccolma, 20 gennaio.

Una notizia qui giunta da Mosca, e che ritualmente non conferma, dice che Litvinof, nominato in novembre al posto mai prima esistito di Capo dell'Ente informazioni estere, è stato rimosso dall'incarico e imprigionato. Causa il ricordato, Litvinof era contrario alla guerra di Finlandia ed avversario della politica ultimamente seguita dal Governo sovietico.

Anche il nipote di Litvinof, direttore del reparto giuridico del Ministero degli Esteri, che recentemente si era occupata della scambio delle popolazioni tedesche e ucraine in Polonia, è caduto in disgrazia.

La censura inglese alla posta recata dalla Panamerican Airways

New York, 20 gennaio.

Lo apparecchio transoceanico della Panamerican Airways, trattenuto dalle autorità inglesi alle Isole Bermude per il controllo della corriere postale destinato in Europa, ha ripreso il volo per le Azzorre. Le autorità inglesi hanno trattenuto metà del carico postale dichiarando che sarà fatto seguire a mezzo di un altro velivolo dopo che sarà stato censurato. Si dichiara che la posta trattenuta si compone specialmente di lettere destinate a paesi neutri ed alla Germania. Si ricorderà che il segretario di Stato Hull, ha dichiarato che il servizio postale aereo è sospeso se le autorità inglesi stimuleranno a sequestrare la posta aerea.

Il sen. Borah è morto

Washington, 20 gennaio.

Il senatore Borah è morto ieri sera alle 20,45 ora locale, cioè alle 2,45 ora d'Italia.

La morte di Borah ha destato vivo compianto in tutta la nazione. A Washington si stanno allestendo solenni onoranze funebri e le due Camere hanno sospeso le sedute odierne dopo la commemorazione dell'illustre estinto.

Il Presidente Roosevelt, di cui il senatore Borah è stato un tenace avversario, ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova.

La virtù dell'esempio

Nelle direttive del Segretario del Partito si parla dell'esempio come una delle armi decisive per stroncare le eventuali superstiti tendenze al quietismo, alla vita comoda, alle vociferazioni e al pacifismo. Già altra volta il Duce si era richiamato alla virtù inimitabile dell'esempio. L'esempio spezza ogni dubbio e ogni diffidenza; l'esempio affascina e convince; l'esempio è tutto nei momenti di audacia eroica, ma l'esempio domina altrettanto in profondità nella sua azione assidua, quotidiana, durante i tempi di silenziosa fatica.

*

L'esempio è in faccia più suadente e suggestiva dell'aspirazione verso la giustizia. Non vi è popolo forse in cui la brama verso la giustizia sia più ardente e continua, come della propria carne, del popolo italiano. Vi sono altre razze, tipica quella inglese, che si adagiano pasivamente a insoffribili differenze di caste; ve ne sono altre, tipica quella tedesca, in cui la autorità costituita gode del prestigio quasi divino dell'inappellabilità. Da noi no; il senso della giustizia è attivo, costante, onnipresente. E' una caratteristica millenaria della nostra storia, essenzialmente benefica perchè essa è il lievito della nostra superiore civiltà.

*

Aspirazione verso la giustizia, senso della giustizia non hanno nulla di demagogico; gli italiani hanno sempre capito che giustizia non è livellamento egualitario. La necessità della gerarchia è stata sempre compresa dal popolo italiano; ma la giustizia mira a che le gerarchie possano esprimersi dal suo seno dal seno del popolo senza barriere e giustizia vuole che le gerarchie esercitino comando nella loro più piena dignità che è inconcepibile fuori dall'esempio.

La presentazione al Duce di un volume sull'Agro Pontino

L'alto compiacimento e disposizioni per la divulgazione dell'opera

Roma, 20 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Araldo di Crollalanza, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, che Gli ha presentato la prima copia del volume: « L'Agro Pontino: Anno XVIII ».

La pubblicazione, che illustra ampiamente la grande opera di bonifica fondiaria economica e sociale compiuta dal Regime per la redenzione dell'Agro Pontino romano, ha ottenuto l'alto compiacimento del Duce il quale ha impartito ordini per la divulgazione del volume.

Al Comando della Milizia

Ufficiali superiori a rapporto dal Sottocapo di Stato Maggiore

Roma, 20 gennaio.

Nella sede del Comando generale il Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, assente per servizio il Capo di Stato Maggiore, ha tenuto rapporto a 40 ufficiali superiori che partecipano al terzo corso di istruzione per comandanti di battaglione presso la Scuola centrale di Fanteria di Civitavecchia, intrattenendoli su argomenti di carattere militare. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il « saluto al Duce ».

Le udienze del Duce

Roma, 20 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il prof. Roberto Scheggi, preside della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Trieste, che Gli ha fatto omaggio del suo volume: « Compravendite, trasporti, noleggi e assicurazioni ».

La risposta del Pontefice al messaggio natalizio di Roosevelt

Roma, 20 gennaio.

Il Papa ha diretto al Presidente Roosevelt la sua risposta al messaggio da lui indirizzatogli alla vigilia di Natale.

Il Papa ringrazia il Presidente ed annuncia che, quando sarà giunto il momento di conseguire una pace seria, sarà conforme alle leggi di giustizia e di equità, potrà trovare la retta via anche chi, a lato del potere politico, unisce chiara comprensione per la voce dell'umanità ed un profondo rispetto per il Vangelo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Fr. Sar.	Cielo	Mare
Torino	+5,4	-9,4	stas.	nev.	—
Genova	2,7	-1,8	dim.	pios.	—
Milano	-7,2	-9,5	»	cop.	—
Genova	5,3	-0	var.	»	mosso
S. Remo	8,8	2,6	»	misto	»
Venezia	-5	-7	stas.	nev.	»
Trieste	-5,5	-6,6	dim.	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	-4	-9,7	dim.	nev.	—
Firenze	2,7	-1,8	»	cop.	—
Rimini	-5,5	-7	Rinc.	misto	mosso
Ancona	4,3	-2,4	dim.	»	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	9,8	0,1	dim.	cop.	mosso
Taranto	11,2	1,5	»	misto	agit.
Catania	12,9	6,8	»	»	mosso
Messina	12,6	4,1	sire.	pios.	»
Cagliari	11,6	5,6	dim.	invito	cal.
Tripoli	19,2	8,5	var.	»	mosso
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,5	9,9	stas.	cop.	mosso

Previsioni del tempo

Sulle nostre regioni continuano ad affluire dal primo quadrante masse di aria artica di origine continentale mentre lungo la direttrice dell'Adriatico si accentua l'afflusso di aria relativamente calda che trova contrasto con la precedente.

Le condizioni generali del tempo saranno dunque particolarmente rigide in prevalenza coperto con precipitazioni nevose, a carattere continuo quasi ovunque, specie sulle regioni orientali. Venti moderati orientali. Temperatura stazionaria. Visibilità scarsa nella Val Padana, diserta altrove. Alto Tirreno infuri, alto Adriatico agitato.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Dietro la facciata*, di Y. Mirande.

Non possiamo negare che la formula di Carnet di *ballo*, quella cioè di partire da uno spunto centrale per far svolgere e presentare al pubblico una serie di nomi in diversi ambienti disparati e in situazioni comiche e drammatiche alternate, non sia quanto mai cinematografica e quindi tentante per chi si appresta a girare un film. I soggetti di questo genere, mettono in grado un regista di usare (per dirla alla francese) tutte le corde della sua lira, passando dal fosco al brillante con quei mezzi toni che solo il cinematografo consente, giuocando e sulle situazioni offerte dal soggettista, e quel che più conta, su una rosa di attori e attrici, tutti in parte piena. Anche su questa formula si basa questo lavoro di Yves Mirande.

La padrona di un grande stabile è trovata morta nell'ascensore della casa. Giunge la polizia (due ispettori, uno del commissariato e uno della centrale, che paragonano tra loro, per invidia di mestiere, nello scoprire l'assassino) e si iniziano le indagini. Seguendo il lavoro dei due funzionari penetriamo così negli umili quartierini degli ultimi piani e nei grandi appartamenti che danno verso strada, dalla parte del sole e del verde. Negli uni e negli altri scopriamo le miserie, le manie, gli eroismi, le lagrime e le vigliaccherie di tutto un mondo: la vita dolorosa di un paralitico (che dà luogo ad una scena di squisito tocco) e quella non meno triste di una cortigiana. E un succedersi e un alternarsi di figure, talune delle quali, impersonate da attori di rilievo, vengono ad avere grande risalto. Il film non è precisamente un giallo, ma non vi diranno chi è l'assassino per non togliervene il sapore. Su ciò che crediamo bene di insistere è sulla formula, tipicamente francese, sul giuoco, che sa sfruttare, come già accade, fino alla esasperazione, può alla lunga stancare e mancare di mordente. La tecnica è buona, il montaggio rapido, senza incertezze, fatto da gente rotta al mestiere. L'unico difetto del film è forse quello di insistere sul fosco. Vi diluga un pessimismo amaro che non basta a illuminare la bella scena della riconciliazione fra due non più giovani e attempati coniugi e l'episodio di chiusa del film di una umanità un po' più alta del livello normale delle diverse situazioni. Sono protagonisti del lavoro Jules Berry, Eric von Stroheim, Gaby Morlay, Michel Simon, Baroux, Lefaur, le Popesco, Moreno, la Stockfeld, Barencey, Berrieu e altri.

Vice

Pro Cultura Femminile

Dell'ottimo Quartetto d'archi cui il violinista italiano Brero e il violista Nei, tedesco, danno il nome s'è più volte scritto tutto il bene che se ne pensa. La sua costante formazione e la incessante esperienza concorrono al perfezionamento; e però nulla è da aggiungere. Nè si potrebbe occupar spazio parlando del programma, il quale, fatta eccezione del *Quartetto* di Ravel, meno frequentemente eseguito, ripeteva un quartetto dell'op. 18 di Beethoven e il quartetto schubertiano « La morte e la fanciulla », ascoltato un mese fa nello stesso Conservatorio. Il successo del gruppo Brero-nei fu com'è giusto, altissimo, talvolta entusiastico.

a. d. c.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 8,50 Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10 (circa) Trasmissione dal Teatro Argentina: Cronaca della premiazione dei vincitori del concorso Nazionale del dramma — 11 Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.

Ia PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 Dischi — 13,15 Il Vostro nome, sceneggiatura di Lodo Meloni — 13,40 L'istituto Pasqualino, scena di Angelo Nizza — 14 Piccolo Alpino.

IIa PROGRAMMA MERIDIANO: 13,20 Dischi — 13,15 Orchestrina Fragna — 14 Dischi — 14,20 Complesso di strumenti a fiato.

Ia PROGRAMMA POMERIDIANO: 15,50 Cronaca del secondo tempo di una partita di Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A — 16,45 Notizie sportive — 17 Varietà.

IIa PROGRAMMA POMERIDIANO: 17 Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Pilotteri Ceccomaides.

IIIa PROGRAMMA POMERIDIANO: 18,30 Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: Le nozze di Figaro, di Mozart - Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui — Negli intervalli: 1. « L'infanzia di Mozart » lettura — 2. Bianca Bacherini e Splendori musicali alla Corte di Lodovico il Moro: lettura — 3. « Il vero comandante » scena di Gino Sanbini.

Ia PROGRAMMA SERALE: Risultati del Campionato di Calcio Serie C — 20,20 Conversazione di Giulio Cesare Arcadelmo d'Italia: « Il maggior poeta romeno, Michele Eminescu, nel cinquantenario della morte » — 21 Concerto — 23 Conversazione di Vincenzo Tattarini: « Splendore in quarta pagina » — 22,10 Concerto diretto dal M.o Michele Mariano — Nell'intervallo notiziario letterario.

IIa PROGRAMMA SERALE: 22 Conversazione di Ivon de Bergnac — 23,10 L'altro amore, un atto di Carlo de Flavio — 23,40 circa: Dischi di musica varia — 23,15 Ritmica da ballo.

IIIa PROGRAMMA SERALE: 19 Orchestra — 20,30 Orchestra — 21 « Ho trovato delle speciali canzoni » riveriate di Mario Cirano — 21,45 Musiche per clarinetto e pianoforte — 23,05 Musica da ballo.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Rolla Alice** (raffinerie varietà) corso Principe Eugenio n. 20; sentenza 16 gennaio 1940 su istanza propria; giudice delegato cav. Pretamburgo; curatore avv. Carmelo Mario; verifica crediti 1 marzo 1940 ore 10. — **Rosina Edoardo** commerciante vinoi e salumi via Cavalli 5; sentenza 16 gennaio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Pretamburgo; curatore avv. Carmine Eugenio; verifica crediti 29 febbraio 1940 ore 10. — **Carrara Francesco** lambrettista in maglierie) corso Vercelli 44; sentenza 19 gennaio 1940 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale Sutra cav. Giuseppe.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 gennaio 1940)

TORINO	21	81	15	71	44
BARI	47	54	38	62	58
CAGLIARI	64	65	88	85	45
FIRENZE	38	67	50	43	84
GENOVA	72	83	57	20	63
MILANO	21	72	62	22	9
NAPOLI	14	5	57	32	60
PALERMO	53	8	81	9	24
ROMA	29	11	9	84	70
VENEZIA	77	5	46	80	57

DIFFIDA

RISULTA CHE VENDITORI IN MALA FEDE VISITANO LE FAMIGLIE DELLA CITTA' VENDENDO TESSUTI PER SIGNORA CHE SPACCIANO PER MERCI DELLA DITTA

Soc. An. Novità e Tessuti

S.A.N.E.T.

VIA ROMA, 9

gia Succ. F.lli Levi S. Colombo

La Ditta, mentre si riserva di procedere a termini di legge contro detti venditori sleali, avverte che tali tessuti non sono di sua provenienza, perchè la Ditta non vende a mezzo di terze persone, ma esclusivamente nei suoi negozi:

TORINO - Via Roma, 9

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 11-R

La Ditta allo scopo di poter colpire giudiziariamente i suddetti, offre un premio di Lire 2000 a chi la ponga in grado di identificarli

Per chi soffre di nevralgie

Chi soffre di dolori nevralgici sa purtroppo che essi tendono a ripetersi.

Basta un colpo d'aria per provocare una nevralgia facciale o un torticollo; basta una variazione di temperatura per far ricomparire i dolori lombari, reumatici, ecc.

Occorre quindi un rimedio efficace che però non disturbi il cuore, non provochi bruciori di stomaco o mal di reni, anche se preso ripetutamente.

Il Veramon fa scomparire come per incanto i dolori nevralgici, ridonando libertà e scioltezza ad ogni movimento.

I Medici lo raccomandano: la loro pratica quotidiana ha dimostrato da molti anni che nelle nevralgie esso è altrettanto efficace come nei mal di testa, e di denti, senza essere dannoso al cuore, reni, stomaco ecc.

Procuratevi il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con 8 compresse costa L. 1,35; il tubetto con 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

casa sovrana

TORINO-VIA ROMA N° 16

tessuti novità

Vi offre il più vasto assortimento di NOVITA' per abiti da sera e pomeriggio.

OCCI GRANDE ESPOSIZIONE

CITTERIO

IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

TELEFUNKEN 779

IL CLASSICO 7 VALVOLE

Vendita in contanti . . L. 2360,—
o rate alla consegna . . » 257,—
e 12 effetti mensili cad. di . » 193,—
oppure: alla consegna . . » 268,—
e 18 effetti mensili cad. di . » 134,—

PRODOTTO NAZIONALE

Rivenditori Autorizzati in tutta l'Italia

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

Reparto Vendita Radio Sistema TELEFUNKEN

20, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 20

Agenzie per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50-51

MILANO

TELEFUNKEN

DISCHI TELEFUNKEN - IL SUCCESSO DELLA STAGIONE

CORSO ALLIEVI UFFICIALI

Buono o cattivo?

Di Urbino ricordo le nuvole bianche che il vento impetuoso cacciava pel cielo sereno, come fa il lupo col gregge, che le pecorelle si sparpagliano qua e là, lontanissimo l'uno dall'altro; la cupola verde del duomo; i muri delle case rossicci, che diventano al tramonto rossi come fiamma viva; i prati che, di pieno giorno, nelle strade piene di gente, risuonavano come nelle altre città risuonano di notte o all'alba, quando le strade sono deserte.

Eravamo alloggiati in un edificio posto al sommo del colle su cui sorge la città, e dominavamo dalla terrazza una vasta pianura terminata all'orizzonte da montagne che le nebbie brillavano di luci così alte da confondersi con la stelle delle quali cercavamo lo stesso palpito.

Quell'edificio era una scuola, e i ragazzi, pazzi di gioia per l'inaspettata vacanza, venivano spesso a vederci, e qualcuno ci baciava la mano considerandoci come benefattori.

La terrazza, era da una parte, come tutte le terrazze normali, si accedeva per mezzo di gradini, dava dall'altra su un'altissima e precipitosa scarpata, e perciò gli ingegneri l'avevano ritenuta di un bel parapetto alto quel tanto da non impedire la vista della pianura e delle montagne, ma da ricordare, nello stesso tempo, all'incauto che avesse voluto scavalcarlo, che se c'era una cosa pericolosa al mondo era quella, appunto, di servirsi, per discendere dalla terrazza, della scarpata piattosto che dei gradini.

E devo dire che quella sera in cui, stanchi, giungemmo a Urbino da Fossombrone e ci affacciammo per curiosità al parapetto, ci trovammo tutti pienamente d'accordo con gli ingegneri, e ciascuno in cuor suo li lodò per quella saggia misura di prudenza.

E andammo a letto, e piuttosto ci adraiammo fiduciosi sulla paglia, tutto pensando fuorchè che il capitano nutrisse idee così opposte a quelle degli ingegneri. La mattina dopo svegliò alle quattro e mezzo, sorgiamo in piedi sonnecchiando in paglia di dosso come cavalli, ci vestiamo (ed ecco qui una parola troppo complimosa per indicare che ci mettiamo semplicemente la giacca, dato che solo quella c'avevamo tolta), ci carichiamo di zaino e fucile, e subito fuori, sulla terrazza, dove non facciamo neanche in tempo a goderci la smaccagnata vista dei lumi in cima alle montagne che si confondono con le luci delle stelle, che il capitano ci ordina di scavalcare il parapetto e di gettarci giù per la scarpata.

L'obbedienza è la prima virtù del militare, ma non ci sono regolamenti che impediscono di raccomandarsi a Dio e di rivolgere un estremo pensiero alla famiglia: la qual cosa noi, scavalcando il parapetto, facciamo, e poi giù per la scarpata — chi rotolando, chi rimbalzando, chi miracolosamente dritto in piedi con l'impressione, a ogni salto, che i tacchi gli entrino nei polmoni — fino alla strada sottostante.

Letizia, partito ultimo, arriva primo, attraversa rotolando la strada e soltanto il muro di una casa gl'impedisce di rotolare per duecento avanti scarpate.

— Ed ora — grida con voce lontanissima, dall'alto della terrazza, Pinto cui anni e anni di servizio militare hanno conferito il privilegio di non doversi precipitare come noi per la scarpata — ed ora tutti su di nuovo! E l'ultimo è consegnato!

Lentamente e faticosamente ritorniamo su per la scarpata che all'andata avevamo percorsa con tanta velocità, e ultimo arriva Letizia al quale, poveretto, l'indiscusso primato nella discesa non vale per evitare la consegna.

Forse, così come non ha visto Fano e Fossombrone, Letizia non vedrà neanche Urbino: Pinto gli impedisce di vedere le città d'Italia.

Pesti e ammaccati ci raduniamo nella terrazza, e con gioia maligna Pinto ci annuncia che per ordine del capitano tutte le mattine dovremo precipitarci giù per la scarpata, e con altrettanta malvagità volutà si dilunga a spiegarci l'utilità dell'esercizio. Terminata la spiegazione:

— Avanti, marsc! — Si parte non per visitare i dintorni che alle luci dell'alba appaiono belli e pittoreschi, ma per andare a tirare le bombe a mano.

Esercizio necessario perchè la guerra bisogna saper tirare le bombe a mano, ma in guerra è un'altra cosa, non si pensa ai pericoli, e lanciare una bomba a mano è come lanciare un sasso.

Invece, lanciare le bombe così, a freddo, senza nemici davanti, è una faccenda seria; e benchè i superiori assicurino che lanciare le bombe a mano è un giuoco da fanciulli e si meravigliano, anzi, di non veder spesso fanciulli lanciare bombe a mano, le lanci con l'animo di chi sia convinto che questa piccola bomba scoppierà il novantacinque per cento dei casi nella mano del tiratore, e solo il cinque per cento, in contingenze speciali ed estremamente favorevoli, sulla testa del nemico.

Compiuta l'esercitazione, riprendiamo la strada d'Urbino le cui mura vediamo, sulla cima del colle, rosseggiare al sole, e ci abbandoniamo, lieti, al più gioioso dei canti, cominciando a farsi strada nell'animo nostro — dopo le superate prove della scarpata e delle bombe a mano — la convinzione d'essere immortali.

E la strada tutta fiorita (siamo in aprile), e il cielo sereno e la verde campagna servono ad aumentarci la gioia e a radicarci in questa convinzione.

Quasi quasi ci sentiamo di voler bene a Pinto, senza ch'esso, per altro, dia l'impressione di ricambiare la nostra affettuosa disposizione. Ma da che dipende questa durezza dei sergenti maggiori nei riguardi degli allievi?

Non è difficile capirlo: domani questi allievi, che tu sei meni se la sbrigano, saranno ufficiali, e il povero sergente maggiore che da anni fa questo mestiere e chi sa per quanti anni ancora lo farà, dovrà mettersi sull'attenti e rispondere signorsì, rispondere signorsì a quell'allievetto che non si fa la barba non per mancanza di lametta, ma per mancanza di peli tali da costituire nel loro insieme una barba.

Perciò il sergente maggiore si sfoga durante questi sei mesi, e se può consegnare consegna, se può gridare, rimproverare e far paura lo fa con la più grande gioia, ma è una gioia, però, che non gli allieta il cuore, e, nel caso di Pinto, non gli fa neanche brillare gli occhi, questi tondi occhi opachi e dolorosi che non si sa poi se esprimano un vero dolore o siano così, per una schiarezza di natura, indipendentemente dall'animo.

Pinto è davvero un mistero, non si sa che abbia dentro e se l'abbia, se sia cattivo veramente o se invece, in fondo, sia buono e questa cattiveria sia solo una vernice: quante volte, pur vedendolo infuriare, non ci siamo detti: «Ma forse è buono»! Quante volte, proprio quando eravamo sul punto di dire: «Un quest'uomo è buono, è tutt'apparenza il suo cattivario...», un gesto, un'espressione, un'occhiata non il hanno impedito di pronunciar queste parole!

Oggi gli occhi di Pinto sono più opachi del solito, più dura l'espressione del volto e più triste; lui che sempre, infaticabile, percorre almeno il doppio della nostra strada facendo la spola dalla testa alla coda del plotone, oggi cammina con gli ultimi ed si cura di incitarli se rallentano e perdono il contatto coi primi.

— Che ha Pinto? — domanda ad alta voce il capitano Tonucci che s'accorge di tutto.

Pinto sussulta, si scuote come un dormiente svegliato all'improvviso, manda un urlo rauco per incitare i ritardatari, spicca la corsa per raggiungere la testa del plotone, grida a Letizia: «Siete consegnato!», ma la voce si spegne, la corsa s'arresta, e un momento dopo ecco ancora Pinto con gli ultimi del plotone, ansante, e testa bassa, senza luce negli occhi.

Nemmeno un'ora dopo il ritorno in caserma, il sparge fulminea una notizia prima incerta e sussurrata, poi sicura e detta ad alta voce, che ci fa saltare e sedere sulla paglia sulla quale eravamo adraiati: «Pinto sta male! Pinto è malato!».

Possibile?

Lui che do suni...

— Vieni! — gridiamo.

Poi ci guardiamo in faccia, disperciuti d'aver detto così, e nessuno Letizio è contento, nemmeno Letizio che con l'assenza di Pinto avrebbe tutto da guadagnare e forse potrebbe cominciare a vedere le città d'Italia.

— E dov'è Pinto?

Sta in una camerella qui vicino.

C'informiamo: abita al terzo piano d'una casetta nei pressi del nostro edificio scolastico, proprio davanti alla casa di Raffaello.

— Chi viene da Pinto, stasera?

Ci accordiamo in quattro o cinque; vorrà anche Letizio che è libero di uscire perchè Pinto, si vede, ha dimenticato di trasmettere al capitano il bigliettino di punizione. E invece d'esser contento, Letizio è inquieto, sta a disagio, sembra gli manchi qualche cosa: gli manca Pinto. E suo persecutore, e anche le abitudini spiacevoli quando vengono troncate lasciano un vuoto.

— Gli portiamo delle arance?

Decidiamo di portargli delle arance, cosa d'ordinario si usa coi malati di quelli, effettivamente, non si sa che cosa d'altro portare.

E appena suonata la libera uscita, cerchiamo la casa, compariamo le arance, e arrivati al terzo piano della casetta:

— Sta qui il sergente maggiore Pinto? — domandiamo alla donnetta che ci viene ad aprire —. Un sergente maggiore ch'è malato?

E calchiamo su queste parole, quasi per apparecchiare la stranezza; ma la donnetta coi l'idea di un sergente maggiore malato non suscita nessuna meraviglia, ci indica un uscio e, senza emozione:

— E' lì — dice.

Bussiamo, e, come siamo stupidi, ci batte il cuore.

— Avanti.

Non sembra nemmeno la voce di Pinto, velata com'è e quasi dolce.

Spingiamo discretamente l'uscio, appena quanto basti per entrar, uno dopo l'altro, di traverso.

— Buongiorno, sergente maggiore.

E rigiriamoci il berretto fra le mani rimanendo fermi ai piedi del letto senza il coraggio di avanzare.

— Come state, sergente maggiore?

Ci guarda con due occhi non tanto spenti da non poterci leggere dentro più che il piacere o il dispiacere per la nostra visita, lo sbalordimento. Ci guarda e non dice una parola.

Deve avere un febbrone a giudicare dalla faccia rossa e congestionata.

Letizia che ha le braccia cariche d'arance fa un passo avanti per metterliele sul comodino, ma inciampa nelle scarpe di Pinto, perde l'equilibrio e tutte le arance vanno a finire per terra rotolando sotto il letto e sotto i mobili.

— Rimanete consegnato — mormora Pinto —. E raccogliete le arance!

Letizio, tremando, le raccoglie, le mette sul comodino, e torna presso di noi, ai piedi del letto.

— Sergente maggiore, vi sentite meglio?

Nessuna risposta.

Pinto continua a guardarci sbalordito.

Un silenzio lungo che fa rassomigliare ancor più alta nella d'un convento quella stanzetta fredda e nuda tutta intonacata di bianco; poi, fatto un gran saluto [illegible] è detto:

— Tanti auguri, sergente maggiore — ci allontaniamo in punta di piedi e, di traverso com'eravamo entrati, usciamo per la porta rimasta aperta.

Ultimo è Letizio.

Ma non è ancora del tutto uscito, che una voce ci chiama:

— Letizio!

Una voce nuova, che non sembra quella di Pinto, in cui trema qualche cosa.

Letizio, con le lagrime agli occhi, torna indietro e s'avvicina al letto.

— Non siete consegnato — gli fa Pinto —. Ma — aggiunge guardandolo severamente e rimandando per un momento l'antica voce — allacciatevi quel bottone!

Poi il volto dalla parte del muro, ma con la mano fa un segno di saluto in cui, sbaglierò, ma mi pare di vedere tutta la tenerezza d'un ringraziamento.

Mosca.

Fronte franco-tedesco

Quinto mese di guerra sulla guida dei comunicati...

Normale movimento di pattuglie...

... azione di elementi avanzati...

... debole attività della artiglieria.

EPIGRAMMI

Pace, lettore. I nomi che incontrerai in questi epigrammi son d'uomini vivi, ma non veri. Leggendoli, non darti pena di te nè d'altrui. Pure, se potesse accadere (quando parlassi da presuntuoso vorrei fare la fine d'Eracle ucciso dal perfido Nesso), se potesse accadere che alcuno di questi foglietti fuggisse alla piccola fama dell'ora, quanti concittadini che l'ambizione traveste d'acconcerebbero, sberteggiati, a riconoscersi in questi epigrammi pur d'ottenere una pungente cartella della notorietà! Ma non c'è pericolo. Leggi tranquillo, e non temere di riconoscerti in nessuno di questi nomi. Essi non sono d'uomini veri, ma di uomini falsi. Se t'adiri se sbuffi se protesti, poichè t'ho chiarito le mie intenzioni, tu, per Ecate, non sei un vero uomo.

Allo stesso

Se ti piaccia conoscere gli uomini, lettore, ti prego, non far le valige. Per le vie, per le strade delle città, nelle piazze, nei larghi, ai canti, nei chiassatti, chi incontri? Molta gente ti passa accanto, ti urta, ti sfiora, t'avviluppa, ti stringe, ma la conosci, tu? ne sai nulla? E' a pena se il caso, in un viale deserto, ti fa incontrare un amico di cui già conosci i difetti a memoria. Se vuoi imparare gli uomini, non viaggiare, lettore, ma tappati in casa e leggi questi miei fogli. Non incontrerai nè monumenti nè cose d'arte, ma gli uomini potrai conoscerli ad uno ad uno. Ne vuoi una prova?

A Fanio

Se il piedemolle, il tonchio, l'Eupaguro Bernardo (è un granchiolino, Fanio, non un conquistatore), se il curculione, insomma il parassita, Fanio, fosse scomparso, se il tempo e i costumi l'avessero cancellato dalla vita, ebbene, con te rinascerebbe. Ma poichè gli scrocconi ci sono ancora, Fanio, tu fa solo il eclissi. Fanio, non prenderti tutto; lascia un po' di briciole agli altri. Fallo almeno per amor delle lettere. Senza parassiti e scrocconi, senza leccapiatti di grido, noi non avremo mai più nè un Plauto, nè un Aristofane.

A Saturnio

Dovunque tu vada, dovunque tu passi, o Saturnio, per questo nostro magnifico paese, basta che un attimo ti fermi e alcune tue parole pronunci, ecco, nascon poeti come boleti dopo la pioggia. Per Ermete, il nostro suolo non è generoso d'Ariste. Saturnio, non patirti, invece di geni, far nascere qualche rapa di più?

Allo stesso

Tu sei dappertutto, dovunque ti si vede, dovunque ti si ascolta, questa canzone indici, quell'altra presiedi. Se un libro si pubblichi, tu lo commenti; se un quadro s'esponga, tu lo descrivi; se canti un poeta, eccoti pronto a porgere l'alloro. Dai lidi Jonii alle balze alpine tu sei dovunque. O Saturnio, tu scrivi pel futuro, ma, per Ermete, vivi nel presente.

A Eleniana

Ti lagni, Eleniana, perchè t'ho regalato una perla falsa? Eleniana, erano forse veri i tuoi baci?

A Metio

Ti preme di passare alla posterità, Metio, e mandare ai nipoti il tuo nome onorato, stimato e celebre? Metio, ti dò un consiglio: smetti di scrivere, piglia moglie e fa dei figliuoli.

Roberto Bartolozzi

DISCO AZZURRO

Angeli custodi

Camminando per una strada tra le più affollate della città quando fa buio e le lampade si illuminano di colpo tutte insieme, è come se un po' di luce si faccia anche in noi, fugando le ombre e le tristezze della sera e dandoci la felicità di un attimo. Vedo all'improvviso un gruppo di bimbi che cammina davanti a me. Di dove è sbucato?... Non so, forse da un dopo scuola o da un ricreatorio. Sono bimbi piccoli: sei o sette anni. Son poveri, infagottati in vecchi cappotti di qualche fratello maggiore, con sciarpe attorcigliate intorno al collo, berrettucci sformati sulle testoline rapate. Vanno come amiconi allegri, tenendosi per le spalle, baruffando per scherzo, spingendosi in qua e in là, tra le gambe della gente e ridendo ininterrottamente con quelle risate irresistibili e inestinguibili che sono la prerogativa dell'infanzia. Poi, a una cantonata, si separano e ognuno se ne va per i fatti suoi. Nessuno se ne occupa. Avete mai notato come ben pochi sembran osservare per istrada un povero bimbo che se ne va solo?...

Invece, a considerare ciò solo per un momento si trema come davanti ai miracoli inauditi, ai fenomeni impressionanti. Palpita il cuore di affannosa ansietà. Chi li aiuta, chi li difende questi piccoli esseri fragili e inconsapevoli, eppure così fiduciosi e sicuri di sè? Poichè non hanno l'aria di temere di nulla mi sovvengo che essi credono nel loro angelo custode così com'è stato loro insegnato e assicurato. Ne seguo uno alla lontana. Che pensa?... Che fa? Lo vedo entrare in un negozio di commestibili. Arriva appena col nasino al banco, eppure compra, paga, e prende il resto come un uomo. Certo ha comprato qualcosa per la cena. Esce dal negozio, attraversa la via, schiva un tram, sorpassa una bicicletta, si ferma davanti a un'automobile, e come un piccolo uomo prudente e saggio, volge il capo verso le vetrine scintillanti, ma non si ferma. Infine entra in un portone e scompare. E a me pare di vederlo salire le buie interminabili scale, precedendo sereno, nella sua tranquilla innocenza, l'angelo custode che ondeggia e brilla dietro di lui, discretamente, nella penombra.

Carola Prosperi

Cronache del Teatro e della Radio

L'ultimo grido della moda del teatro borghese — « La sconosciuta di Arras », di Salacrou e « Lo spirito della morte », di Rosso di San Secondo — Mascagni rievoca la prima rappresentazione di « Cavalleria ».

L'altra sera, al Teatro delle Arti, tra un atto e l'altro de « *La sconosciuta di Arras* », di Armand Salacrou, un collega si ricordò che una situazione simile a quella che ci stavano presentando doveva essere in una commedia di Rosso di San Secondo. Ma, per quanti ci fossimo messi a rovistare nella nostra memoria, nessuno riuscì a ricordarsi il titolo della commedia rosselliana, anche se ne ricordava la sostanza. Appena a casa siamo andati, naturalmente, a controllare. Stupiti, la commedia esiste e s'intitola: «Lo spirito della morte». Fa parte del volume pubblicato nel 1931, insieme ad « *Amori e c.* » e « *Per fare l'alba* », quel volume nella cui prefazione, che pochi hanno letto e che nessuno probabilmente ricorda, Rosso faceva un bilancio spirituale della sua opera precedente e gettava le premesse per la sua opera avvenire.

Diceva Rosso in quella prefazione, — dieci anni fa — e il ricordo è sempre opportuno perchè gli uomini, che sono intelligenti, hanno bisogno di sentirsi ripetere qualche cosa per non scantonare, che la memoria non è certo il loro forte — che gli uomini hanno preteso di abolire la morte. Hanno veduto cadere a milioni i fratelli sulle trincee, e la realtà insanguinata ha disilluso al loro deboli occhi la morte d'ogni fascino. Allora hanno detto: la vita è nella vita, la morte non è nella vita. Noi non vogliamo più occuparci della morte. Vogliamo soltanto vivere. E non si sono accorti che hanno ucciso la vita». Diceva inoltre che «una società meccanica non può esistere perchè gli uomini sono uomini e non congegni, e se si toglie la fede nelle alte idealità li si spinge ad affermarsi individualmente nel male, perchè è nella natura dell'uomo volersi affermare comunque: che una società di scandali ha bisogno d'una forte personalità che, per salvarla, la richiami violentemente al senso dei grandi valori perduti: e che perciò non solo non si può uccidere nell'individuo l'uomo umano, ma è persino necessario ad un certo punto la nascita del superuomo, cioè a dire il massimo dell'umanità concentrata in un uomo solo».

«Tutti quelli che s'inebriano del senso della morte, scrivevo, imprese in cui la loro vita terrestre è messa continuamente in pericolo, accelerano violentemente il ritmo della vita. Il trionfo della morte diventa trionfo della vita. Perchè, in realtà, vita e morte sono colorazioni dell'immortalità».

Non potevano esser dette con maggior chiarezza e concisione le ragioni e le giustificazioni del teatro nuovo, del teatro necessario del teatro, come si continua a dire, del nostro tempo, perchè il teatro, l'arte in genere, assorbe gli elementi della sua eternità, della sua immortalità dalla *contemporaneità* della vita in cui si manifesta, del tempo in cui si esprime.

Che c'entra questo con la commedia di Salacrou? C'entra. *La sconosciuta di Arras* è commedia vecchia, nello spirito e nelle forme. Vuole apparire come l'ultimo grido della moda, ed è fradicia, molle, democratica, di quella manierata democrazia che abbiamo conosciuto, estenuamente versagliese. Questo capitano Ulisse (Povero Ulisse! Tutte le volte che gli uomini, nella loro ansia di capire, commettono un sacco e una sporta di sciocchezze, si riferiscono simbolicamente a te, come se ti somigliassero!), questo capitano Ulisse, dicevamo, è vittima della società in mezzo a cui vive. Si ricorda, al di quando, in guerra, volava; ma dopo, all'ombra degli alti edifici che gl'impediscono di vedere le stelle, s'è incanagliito, è rientrato nel gorgo e s'è perduto. E ora, dopo essersi tirato un colpo di rivoltella perchè la moglie l'ha tradito, mentre attende di morire, non si preoccupa della morte, s'interessa della vita. Della sua vita amorosa soprattutto: il primo amore, il secondo, il terzo, il quarto... E i fantasmi che rievoca vengono come automi in scena, in carne e ossa, e ripetono i gesti e le parole di allora: la ragazza che tentò di autodarsi per lui, la donna che fu la sua amante per due anni, la sconosciuta di Arras, scomparsa dopo che la città venne rasa al suolo, ma rimasta nell'animo del valoroso soldato, la moglie innamorata e traditrice. Vengono in scena il padre di Ulisse, morto a vent'anni nell'altra guerra, e il padre morto vecchissimo, nonchè l'amico Masahito, com'era a vent'anni, e com'è adesso che gli ha sedotto la moglie. Ci voleva un evocatore, un direttore di scena, un coordinatore, ed ecco l'attendente, trasformatosi in cameriere, a mettere il gioco e a filosofare con'è abitudine dei bravi camerieri di teatro. (Evidentemente per gli autori, con tutto il rispetto per i camerieri e per i filosofi, occuparsi di filosofia dev'essere un mestiere da cameriere, o... viceversa). Riaffiorano la zoliana teoria dell'ereditarietà con relativa trasmissione delle misteriose tare, il surrealismo con relativo automatismo psichico, e del... simbolismo abbiamo detto. Ma a che pro? Che cosa vuole ridestare redivivo Ulisse? Perchè ci fa assistere alla rievocazione della sua vita? Vuol capire. E non capisce. Non ci dice neppure se ha sbagliato o ha indovinato, non si pronuncia, non si pente di quello che ha fatto, non si preoccupa di quello che sarà non appena avrà varcato la soglia della morte. Drammia di constatazioni — dice Viola — non di rivelazione. E Contini aggiunge: con simile materia si può fare un atto come se ne possono fare quindici.

E allora qual'è il pregio di quest'opera perchè ne sia giustificata la rappresentazione in un teatro di segnalazione com'è il Teatro delle Arti? Probabilmente la tecnica: quella tecnica di moda nel teatro e nel cinema che consiste nel cominciare dalla fine. Esempio: *Amleto tragica*. L'ultima scena, l'ultima battuta anzi, diventa la prima. E si ricostruisce il dramma... all'indietro. Ne *Lo spirito della morte* di Rosso di San Secondo l'analogo procedimento ha una giustificazione umana, e scenica, perchè l'autore ci fa assistere al dramma del *dopo*, e se rievoca le ombre di *prima*, lo fa perchè esse sono veramente e concretamente anime: Carlo Broli può essere ritenuto vivo perchè è puro spirito; Adele Renzi è morta, e nessuno potrà insegnare a Camerengo a vederla e a sentirla viva, perchè è carne. Nella ragazza dei ciclamini di Rosso è tutto un mondo di fantasia e di poesia; nella donna dei ciclamini di Salacrou è una qualsiasi femmina da letto che è piaciuta per due anni a un uomo. Nella stessa sconosciuta di Arras non c'è luce nè vibrazione. L'unico affanno del signor Ulisse è quello di capire se la ragazza è per bene o no. E non riusciamo a spiegarci perchè si ostini a volerlo sapere. Il dramma di Rosso è e rimane opera d'arte; il dramma di Salacrou è mestiere. La sua famigerata meravigliosa allucinante tecnica è una formula: la formula di un teatro spiritualmente vecchio e stanco che, non riuscendo a trovare la via maestra della poesia, si affanna per i vicoli della curiosità. Epigonismo di quel teatro essenzialmente borghese, generico, superficiale e obiettivo, senza fede e senza incanti, che delizia ancora certe platee straniere, e... nostrane.

E abbiamo fatto cenno specifico al dramma di Rosso non tanto per rilevarne la diversità del contenuto e le affinità tecniche — che in Rosso, comunque, sono di dieci anni fa — quanto per dire che, a nostro parere, nel programma annuale del Teatro delle Arti il nome di Rosso non dovrebbe mancare.

Quando parleremo che opere come *Lo spirito della morte* sono ignote al gran pubblico, e pressochè dimenticate dagli stessi esperti, comprendiamo perchè, a cinquant'anni, Rosso sia quasi un assente. E dovremmo trarne amarissime conclusioni. Nessuna compagnia italiana ha in repertorio una sua commedia. Solo la Merlini, almeno. Ma la mentalità degli uomini non infirma l'opera di Rosso, espressione di un artista singolare che vive e rimane nella storia della letteratura drammatica come uno dei poeti più rappresentativi della nostra natura e del nostro spirito. Domandate alla Merlini quali sono state le commedie che hanno interessato di più il pubblico dell'America del Sud e che hanno avuto trionfali accoglienze durante il suo ultimo giro artistico. Vi risponderà: *Marionette, che passione!* e *Una casa di carne*.

Per concludere con *La sconosciuta di Arras* rileviamo che l'attenta misurata equilibratrice regia di Anton Giulio Bragaglia ha saputo creare e mantenere l'atmosfera tra reale e irreale, vera e falsa, che era indispensabile al dramma per tenersi decorosamente in piedi. Recitazione affiatata, effetti impeccabili, trucchi riuscitissimi. Persino il grammofono, che, in genere, quando ha parte, fa l'ostruzionismo, ha funzionato perfettamente. Bene ed eloquente la traduzione di C. V. Ludovici. Vivissimi applausi alla fine di ogni atto.

*

In occasione del cinquantenario della *Cavalleria Rusticana*, Pietro Mascagni ha scritto un articolo sulla *Nuova Antologia*, rievocando i ricordi di quella prima rappresentazione. L'illustre maestro, dopo aver riportato un aneddoto di Verdi che lo riguarda, e aver protestato contro la vecchiaia, con quel buonumore che il suo compagno inseparabile, rievoca quella prima rappresentazione al teatro Costanzi di Roma, ora Teatro Reale dell'Opera.

«Giorni di continua indicibile emozione — scrive —: trovarsi a Roma, assistere alle prove al pianoforte di Gemma Bellincioni e di Roberto Stagno; seguire l'allestimento scenico diretto dal Bazzani, e ricordare la scena ideata ed eseguita dallo stesso scenografo Bazzani, scena meravigliosa che per molti anni fu tenuta a modello da tutti i teatri italiani e anche esteri; e poi ascoltare il coro, quel coro formato da veri artisti, diretti dal bravo maestro Molajoli; e finalmente sentire l'opera mia interpretata dal maestro Mugnone, direttore di quella orchestra Massima, che fu chiamata l'orchestra aristocratica, e che onorò sempre il nostro teatro lirico. Tutto questo per un povero provincialuccio che veniva da una piccola città delle Puglie rappresentava qualcosa che finì per sbalordirmi. Ed il mio sbalordimento toccò il massimo grado quando sentii l'interpretazione complessa della mia musica eseguita in modo meraviglioso in tutti i particolari. In poltrona, ascoltavo la mia musica come l'avevo ascoltata quando me la dettava la Divinità, senza rendermi conto se vivevo ancora o se vivevo in un sogno che realizzava il sogno che avevo fatto quando l'opera mi uscì dall'anima, tanto quella esecuzione che ascoltavo era l'espressione precisa del mio sentimento.

«E si arrivò alla prima rappresentazione, la sera del 17 maggio.

«Qui la mia mente si ferma: ogni ricordo viene sommerso dalla commozione che non mi abbandonò durante tutta la rappresentazione. Appena appena qualche visione velata: la nostra Regina Margherita, anima elettissima, nel suo palchetto di proscenio; il maestro Mugnone, col suo gran cuore animatore di quella miracolosa esecuzione; i maestri insigni che giudicarono *Cavalleria*: Marchetti, Sgambati, Platania, Galli e D'Arcais, intorno a me affettuosamente col loro segretario, il carissimo maestro Parisotti; la clamorosa ondata di applausi all'entrata dell'organo nell'intermezzo, di quell'organo che con la sua potenza sonora fu la vera ragione di quel successo.

«Oggi l'*Intermezzo* di *Cavalleria* è applaudito ancora, ma si tratta di applausi di abitudine, perchè l'effetto che lo segnai, e che alla prima rappresentazione fu reso in maniera edificante, non esiste più. Purtroppo i teatri nostri, compresi anche quasi tutti i maggiori e i meglio sovvenzionati sono privi di organo liturgico. Anche il teatro Costanzi, ora Reale, si privò (non ho mai saputo per quale ragione) di quel suo superbo strumento liturgico per cedere al Duomo di Nocera Inferiore. E' fuori di dubbio che la perfetta esecuzione della prima *Cavalleria rusticana* non è mai più stata raggiunta. E vorrei che nella rappresentazione celebrativa del cinquantenario, comparissero sulla scena, su quello stesso palcoscenico sul quale comparvero nel 1890, due dei grandi fattori del successo di allora, che ancora vivono tra noi, perchè io potessi dimostrare a loro, al cospetto del gran pubblico romano, tutta la devozione e tutta la gratitudine che ho sempre per loro nutrito nell'intimo del mio cuore. I due illustri artisti sono: la signora Gemma Bellincioni ed il maestro Leopoldo Mugnone».

S. M.

Parlano i giornali di Mosca

Abusi sperperi caos: gli specialisti stanno in ufficio, le miniere sono senza ingegneri

Mosca, 20 gennaio.

Le *Izvestia* in un articolo intitolato «Specialisti della economia rurale ai posti di produzione», riprende l'argomento della lamentata mancanza nei posti di produzione della mano d'opera agricola qualificata — agronomi, zootecnici, veterinari, ingegneri agronomi, specialisti delle bonifiche — e rileva che la noncuranza da parte dei dirigenti di molti organi è in ragione per cui una enorme maggioranza di specialisti alla fine dei corsi si impiega in amministrazioni centrali o in aziende che non hanno a che fare con la specialità. Nota quindi che dei 53 mila specialisti che terminarono i corsi superiori di agronomia lavorano nei parchi di macchine agricole e trattrici solo il sei per cento; nelle aziende agricole statali il tre per cento e nelle collettività agricoli il zero uno per cento mentre le cose stanno ancora peggio per quanto riguarda la ripartizione degli specialisti nelle singole regioni e provincie. Conclude affermando che una buona metà degli specialisti può essere invista dai posti di produzione senza detrimento negli uffici ai quali sono addetti e che nello stesso tempo debbono tornare al settore della agricoltura gli specialisti attualmente occupati in lavori che non sono della specialità.

Lo stesso giornale, in un articolo dal titolo «Aumentare fermamente l'estrazione del carbone nel bacino del Donetz» rileva che, non ostante la perfezionata attrezzatura tecnica delle miniere del Donetz, l'estrazione del carbone nel 1939 è rimasta molto al disotto delle possibilità che offre il ricchissimo bacino. Una delle più gravi cause di questo diminuito rendimento, afferma il giornale, è costituita dalla deficiente direzione tecnica nella estrazione del carbone. In molte miniere del bacino mancano capi forniti di culture tecnica; mancano supratutto ingegneri che scendano nei pozzi e sorveglino da vicino il lavoro di estrazione.

La maggior parte degli specialisti del Donetz riempie le cancellerie, le direzioni, i sindacati, le aziende. Nella azienda «Stalinugol» su 582 ingegneri che ne fanno parte 214 lavorano nelle direzioni e nei sindacati mentre in uno dei più importanti pozzi lavora un ingegnere solo. Simili fatti si ripetono dappertutto. Altra grave ragione della scarsa produttività del lavoro nel bacino del Donetz è, secondo le *Izvestia*, la mancanza di norme precise ed uniche nella materia dei salari: donde malversazioni, abusi, sperperi, irregolarità, favoritismi, eccetera: lavoro che non procede in modo regolarmente ciclico, grafici che rimangono sulla carta senza realizzazione pratica.

La *Pravda*, in un articolo sullo stesso argomento, dopo aver segnalato il gran numero di specialisti che sono formati dalle scuole della U.R.S.S., deplora che questi specialisti non siano utilizzati razionalmente e non rechino quindi alcun vantaggio al lavoro e alla produzione del paese. Rileva poi che sul numero totale di specialisti in economia agraria licenziati durante i due primi piani quinquennali, meno di una decima parte lavora nei depositi di macchine e trattrici, nelle aziende agrarie statali e nelle collettività, mentre solo il 70 per cento dei licenziati della specialità rimasero alle dipendenze del commissariato per le foreste, dimostrando che la penuria di specialisti negli organi direttivi centrali è divenuta ormai un fenomeno generale.

La stessa *Pravda*, infine, in una nota sulla «prima seduta del nuovo Soviet di Mosca» riferisce che in una recente riunione del Soviet sono state mosse aspre critiche al funzionamento di molte sezioni e direzioni dell'organismo sovietico e si è tra l'altro rilevato che non è stata terminata la costruzione di 10 scuole mentre opere assistenziali, sanitarie, ospedali e poliambulanze non sono entrate in funzione e sono stati riscontrati più di 4 milioni di deficit. Un deputato ha denunziato moltissime deficienze nei servizi di trasporto: centinaia di autobus e migliaia di taxi sono immobilizzati nei parchi, guasti. Un altro deputato ha citato le prove della poca cura che si ha nelle scuole sia nei riguardi degli scolari che dei maestri.

200 parole su la guerra batteriologica

Riaffiora ogni tanto, tra le ipotesi e le minaccie, lo spettro della guerra batteriologica per la quale combattenti e non combattenti sarebbero sterminati in men che si dica. Virus batteri protozoi potrebbero provocare per diffusione artificiale epidemie di scarlattina, vaiolo, febbre gialla, influenza, paralisi infantile, tifo e febbri tifoidee, carbonchio, colera, difterite, febbre di Malta, meningite cerebro-spinale, cancro. Durante la guerra spagnola furono arrestati dalla polizia di Kramer due francesi come sospetti autori della epidemia del sonno contenuta in fialette. Essi furono rimessi in libertà, perchè gli scienziati assicurarono che la malattia del sonno è l'effetto un monopolio segreto della quale lui-lui e il professore che la dirigevano non può affatto moltiplicarsi nei laboratori dell'uomo. Anche per il resto l'immaginazione cammina più rapidamente della scienza; l'epatol semplicista il microbi lanciati con aerei non tiene conto che i microbi stessi, non appena in libertà, si muoiono, onde nessuna epidemia è possibile senza una schiera di complici che provvedano ad inoculazioni dirette. Inoltre i soldati moderni sono vaccinati contro tutte le malattie infettive, cosicchè i microbi riceverebbero pessima accoglienza. Infine, questi terribili distruttori, se scatenati, ignorano le frontiere naturali e politiche e potrebbero ritornare adagio adagio al punto di partenza.

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze del Governo per Torino

Trentacinque milioni di lire per la costruzione della "Città Autarchica,,

La Biennale dell'Autarchia e la Esposizione per il Centenario della Indipendenza Nazionale - La vivissima riconoscenza al Duce della cittadinanza

I torinesi hanno appreso con grande giubilo e vivissima riconoscenza al Duce la buona notizia recata dalla radio e dalle edizioni serali dei giornali: l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge che reca provvedimenti a favore dell'Ente per la Biennale Nazionale Autarchica (la cui costituzione in Ente Autonomo assume ad importanza nazionale) e la concessione del contributo statale di 35 milioni di lire per rendere possibile la costruzione e importante impresa che comporta insieme alla creazione della suaccennata «Città dell'Autarchia» — che come si è detto sorgerà nella zona di Millefonti, dove saranno preparate le tre successive Mostre autarchiche dal 1941 al 1943 —, l'organizzazione dell'Esposizione Nazionale che avrà luogo nel 1948, per celebrare il centenario della prima guerra per l'unità e l'indipendenza d'Italia e documenterà inoltre i risultati conseguiti dal Paese fino a quella data per la sua indipendenza economica.

Poichè un decreto del Ministro dei Lavori Pubblici stabilisce la indifferibilità dei lavori, nella vasta zona, lungo il Po, fino alla confluenza del Sangone, dove sorgerà la «Città dell'Autarchia» e dove già sono state operate tri vellazioni per saggiare il terreno, si inizieranno subito lavori di sterro con la completa preparazione dell'area sulla quale, non appena la stagione lo consentirà, avranno inizio le opere edilizie.

E' stato ampiamente illustrato, in queste colonne, il piano regolatore della città autarchica, che sorgerà fra pochi mesi ai margini del Comune. A precisarne dal valore intrinseco delle manifestazioni che esso è destinato ad ospitare, la pura parte delle — vie, piazze e piazzali, boschi compresi — darà all'abbellimento, all'ingrandimento, al rinnovamento della nostra città, che già è una delle più belle del mondo, un potente contributo.

Le precise direttive impartite a suo tempo dal Duce per la Biennale dell'Autarchia e per la grande Esposizione che darà nel 1948 solennizzare il Centenario dell'indipendenza nazionale, aprono per la nostra Città un periodo di intenso lavoro, segnando la via ad una meta che è nel cuore di tutti i torinesi: il potenziamento della Città; vorremmo dire un suo più intimo e nuovo lancio nella vita e nei traffici della Nazione nel quadro della vasta e complessa opera di ringiovanimento che in Rivoluzione delle Camicie Nere va compiendo in tutti i settori dello Stato e del Paese sino alle ultime capillarità.

Torino che, prima fra tutte le città, ha affermato un primato nel campo dell'autarchia — come lo hanno comprovato le due Rassegne «Torino e l'Autarchia» tenute su iniziativa del Federale, che hanno procurato a Torino l'alto plauso del Duce e l'ambito premio di qui sull'onore la Biennale nazionale dell'Autarchia che la nostra città farà centro di tutte le iniziative autarchiche — attende con appassionata ansia il sorgere della «Città autarchica» che metterà in valore le conquiste fatte in tutti i settori dalla Nazione impegnata nella battaglia che le darà la completa indipendenza economica, e attende pure con superba fierezza di celebrare la storica data centenaria da cui ha avuto inizio l'indipendenza nazionale.

Rapporto di dirigenti artigiani presieduto dal Federale

Cinque ditte visitate

E' nota la cura con cui il Federale segue la vita delle masse lavoratrici. Infatti più e più volte abbiamo dato notizia delle visite che egli quasi quotidianamente compie alle fabbriche. Ieri mattina invece il Federale ha dedicato le sue visite alle aziende artigiane che, pur piccole e con un limitato personale, tuttavia hanno notevole importanza per la produzione che compiono, molta della quale è destinata all'esportazione.

La prima ditta visitata è stata il laboratorio di protesi dentaria di Spartaco Annovazzi. Una sola cifra serve a rendere chiara l'importanza di questa produzione. Nell'anno 1938 nel laboratorio erano stati consumati 25 chilogrammi d'oro per i lavori di protesi dentaria. Adesso l'oro è stato sostituito con una speciale qualità di acciaio, cosicchè nel 1939 il consumo del prezioso metallo in questa ditta si è ridotto a soltanto mezzo chilogrammo. Poco dopo la oreficeria d'arte Orisa della signora Luisa Molino è stata visitata dal Gerarca che si è molto interessato alla produzione artistica di alto pregio che in questo laboratorio viene compiuta. Anche la ditta Fratelli Lodi è stata fatta oggetto di una visita del Gerarca che si è molto interessato alla produzione delicata e difficile che viene lavorata con gusto e con intendimento d'arte e carattere prettamente italiani. Ivi vengono incisi e dipinti i vetri ottenendo dei risultati ottimi.

Con molta attenzione il Federale ha poi visitato la fabbrica di ceramiche Essevi ove è stato ricevuto dallo scultore Alessandro Vacchetti che gli ha illustrate i diversi procedimenti e le varie fasi della produzione della ceramiche. Infine il Gerarca si è recato al laboratorio di miniature in avorio dell'ing. Renzo Bruno che gli ha presentato, con i suoi lavori, alcuni esemplari di zanne di elefanti provenienti dall'Impero.

A conclusione delle visite, durante le quali il Federale è stato accompagnato dal Segretario dell'Artigianato camerata Belardinelli, ha avuto luogo nella sede dell'organizzazione sindacale il rapporto dei capi comunità e dei capi mestiere. Dopo un fervido saluto al Federale, l'ispettore Belardinelli ha dato relazione dell'attività svolta in questi ultimi tempi per l'organizzazione delle aziende artigiane che nella nostra provincia assommano a ben 25916 aventi in media 3 dipendenti; oltre 75 mila persone perciò vivono svolgendo attività artigiane. Dopo aver esposto i vari settori mediante i quali si svolge l'azione dell'organizzazione sindacale, il Segretario ha concluso affermando che scopo principale e fine più alto è quello di generare nella massa artigiana, con la fede nel Regime, l'attaccamento alla Patria.

Il Federale si è compiaciuto per la densa relazione con l'ispettore Belardinelli a cui ha rivolto vive parole di elogio. Poi ha parlato ai capi comunità e capi mestiere che rappresentano l'artigianato torinese, ai quali ha detto del compito che devono svolgere: nel campo sindacale ha indicato la necessità dell'istituzione di scuole di apprendistato; in quello politico ha detto dei doveri che, nell'ora, incombono ai dirigenti. Dopo aver illustrato con chiare espressioni l'attuale momento politico internazionale e la ferma posizione dell'Italia, spiritualmente e materialmente pronta ad ogni evento, il Gerarca ha concluso con alte espressioni di fede fascista che sono state vivamente applaudite. Il saluto al Duce ha concluso il rapporto.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni presso i Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato:

Ieri 20 gennaio due conversazioni sul tema: «L'Italia Fascista in armi». Hanno parlato rispettivamente presso il G. R. «Filippo Corridoni», il camerata Giuseppe Costa e presso il G. R. «Enrico Santoro» il camerata Luigi Brignone;

per oggi 21 gennaio, alcune conversazioni presso i Fasci della provincia sul tema: «L'Italia Fascista in armi». Parleranno presso i Fasci sottonotati i fascisti in elenco: Ar[illegible], Giuseppe Costa; Balangero, Serafino Vigna; Borgaro, Aldo Albano; Bruzolo, Antonio Favro; Cafasse, Gustavo Fiore; Ferriere, Emilio Montanari; Fiano, Leonida Villani; Pessinetto, Mario Conti; Sciolze, Enrico Bocca.

I corsi culturali per i commercianti inaugurati dal Presidente confederale

L'intervento del Prefetto e la presenza di tutte le gerarchie

Ieri sera ha avuto luogo all'Unione dei commercianti, presente il presidente confederale cons. [illegible] dott. Giorgio Molfino, l'inaugurazione dei cicli di conversazioni di cultura corporativa per i commercianti torinesi ed in parti tempo i corsi di istruzione professionale.

Il dott. Molfino è giunto ieri mattina nella nostra città, accompagnato dai comm. Partuzzi, dell'ufficio di presidenza, per presiedere il comitato provinciale dell'Unione torinese nella sede di Palazzo Cavour ove già negli scorsi giorni il comm. Spantigati, capo dell'ufficio corporativo confederale, aveva presieduto, per suo incarico la riunione dei dirigenti delle Unioni commercianti del Piemonte e della Liguria.

Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il Prefetto. A riceverlo si trovavano il presidente dell'Unione comm. Stradella, il comm. Rocco Aloi, il direttore avv. Poletti ed i segretari del Sindacato di categoria ed i funzionari. Erano presenti il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il cons. naz. Bargiacomo per i lavoratori del commercio, avv. Belardinelli, il comm. Rocca per il provveditore agli studi, ed altre personalità.

La vasta sala era gremita di pubblico. Dopo che il Federale ebbe ordinato il saluto al Duce, il presidente dell'Unione avv. Stradella ha rivolto un caloroso saluto alle autorità ed ha detto al presidente confederale che considerava la sua presenza come un segno di approvazione e di incitamento all'iniziativa dell'Unione per incrementare da un lato la istruzione professionale e dall'altro la coltura corporativa dei commercianti torinesi.

Le parole del comm. Stradella sono state accolte da vivi, prolungati applausi.

Attentamente seguito il direttore dei corsi prof. Antonio Fossati ha poi svolto la sua dotta prolusione.

Un vivo applauso ha salutato la lezione del prof. Fossati; applausi che si sono ripetuti e rinnovati intensamente quando il consigliere nazionale Molfino ha accennato a parlare.

Reso omaggio alle gloriose tradizioni culturali di Torino, il dr. Molfino entra nel vivo dell'argomento illustrando la funzione commerciale — che i Corsi testè inaugurati mirano a potenziare — assaltando quindi nel commercio lo scopritore di nuove terre e di nuove rotte marittime, lo stimolatore della produzione, l'assillo esigente del progresso scientifico e tecnico, il perfezionatore dei sistemi di scambio, il suscitatore di energia, in una parola: un energico propulsore della civiltà.

Oggi il Fascismo ha dato al commercio il bene supremo dell'unità, un'unità in cui circola la volontà politica della Nazione, che viene dall'alto, e la volontà responsiva dei commercianti singoli e dei loro collaboratori che, attraverso Sindacati Federazioni Unioni Confederazione, sale dal basso verso l'alto e si offre, esecutrice attiva e [illegible] passiva, intelligente e non automatica, a tradurre in realtà concreta e capillare la volontà e le direttive dello Stato. Il Presidente Molfino ha quindi trattato la «funzionalità» del commercio fascista nei confronti dell'autarchia, con una rappresentazione sintetica e limpida dei compiti dei mezzi e delle mète cui, a questo fine essenziale, si impegna la compagine dei commercianti. Infine — illustrati praticamente i vari corsi — l'oratore ha concluso chiarendo il significato della definizione «servizio di distribuzione» con cui si identifica l'azione del commercio. «Noi intendiamo — ha detto fra grandi applausi —, con i nostri sforzi verso l'elevazione culturale dei commercianti dare alla parola *servizio* la pienezza del suo valore: servizio alla produzione, servizio al consumo; servizio all'economia nazionale; servizio dello spirito che è fede, volontà, coraggio, intelligenza, lavoro per i destini altissimi della Patria fascista».

Il Prefetto e tutte le autorità si sono congratulati con il Cons. Naz. Molfino, mentre l'intero uditorio applaudiva acclamando al Duce.

Il razionamento dello zucchero

I doveri dei consumatori e degli esercenti

In altra parte del giornale pubblichiamo il provvedimento emanato dal Governo per il razionamento dello zucchero che rientra nel piano predisposto con l'istituzione della carta annonaria. Possiamo aggiungere che esso rappresenta l'attuazione naturale e necessaria d'una misura intesa a conservare il rifornimento d'un alimento di importanza essenziale, mediante una distribuzione razionale ed equa difesa contro ogni tentativo individuale d'accaparramento.

La distribuzione sarà effettuata a Torino in conformità delle disposizioni che il comunicato ufficiale ha già reso note. Anche per lo zucchero funzionerà il sistema predisposto per il caffè. La distribuzione avverrà mediante l'uso della carta annonaria. Per la prenotazione servirà la cedola n. 1, che dovrà essere presentata dal consumatore, di regola all'abituale fornitore, dal 24 al 26 inclusivo del corrente gennaio. La razione prenotata sarà prelevata presso lo stesso fornitore per metà dal 3° al 10 febbraio e per l'altra metà dal 17 al 29 febbraio, salvo prelievo in una volta sola dal 17 al 29 da parte di coloro che non avranno ritirato la prima metà nel periodo dal 3° al 10. Le prenotazioni saranno raccolte dall'Ufficio municipale e trasmesse all'Ente distributore, cioè al Consorzio commerciale al quale sono stati assegnati i compiti inerenti alla distribuzione fra i rivenditori (drogherie, negozi di commestibili, ecc.).

Gli organi competenti hanno già preso tutti gli opportuni provvedimenti affinchè la distribuzione si svolga in condizioni di perfetta regolarità. Ora bisogna che nella fase preparatoria del rifornimento dello zucchero, onde da oggi al 31 gennaio, lo stato dei rifornimenti si conservi assolutamente normale, Basta che gli esercenti si attengano rigorosamente alle norme già ricevute, le quali fanno tassativo divieto di fornire al consumatore, chiunque esso sia, il prodotto in quantità maggiore di quella abitualmente richiesta; e principalmente che il consumatore entri come deve nello spirito di questa disciplina necessaria e si astenga dall'acquistare anche solo un grammo di più di quanto normalmente gli occorra.

L'Unione Commercianti, presi accordi con le competenti autorità, ha disposto un servizio di sorveglianza, che funzionerà col rigore dovuto. In ogni modo è opportuno tener ben presente che di fronte al dovere del consumatore di collaborare con senso di responsabilità alla difesa dell'approvvigionamento di zucchero nel periodo di libero acquisto, cioè da oggi al 31 gennaio, sta il categorico dovere dell'esercente di denunciare agli organi di categoria nominativamente tutti i tentativi d'accaparramento.

Lo zucchero non mancherà in Italia e tutti avranno rigorosamente assicurata la parte stabilita dal provvedimento governativo.

Nell'annuale di Padre Giuliani

Ricorrendo il quarto annuale del sacrificio dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani, medaglia d'oro, caduto a Passo Aurieu il 21 gennaio 1936, lunedì mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Domenico in via Milano, si celebrerà un funerale di suffragio.

Alle 8,45 di stamane nella Chiesa di S. Maria delle Rose (corso Stupinigi) sarà celebrata un'altra funzione in suffragio di Padre Reginaldo Giuliani [illegible] quale sono invitati tutti i Volontari del Sangue.

Alla «Pro Cultura Femminile»

La conversazione che il cons. nazionale Villavecchia Vercelli doveva tenere su «La Roca» alla Pro Cultura Femminile questa sera, è stata rinviata al 17 febbraio, alle ore 21.

I premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire per il tramite del Prefetto un premio alle seguenti famiglie le cui case sono state allietate da nascite gemellari: famiglia Turbil residente in Baille; famiglia Borgiano residente in Almese e famiglia Falco residente in Condove.

Una funzione a Superga nell'annuale della morte del Principe Amedeo Duca d'Aosta

Ieri, anniversario della morte di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, è stata celebrata nella Basilica di Superga, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, dal Prefetto della Basilica mons. Basin, assistito da mons. De Secondi, dal cappellano don Ricca e dal chierico di Carlo don Cottino, una solenne Messa di suffragio.

Premi di nuzialità e di natalità dell'Amministrazione provinciale

Il Rettorato Provinciale, allo scopo di sempre meglio fiancheggiare le direttive del Regime in materia demografica, ha deliberato di aumentare i premi di nuzialità e di natalità da assegnare agli impiegati e salariati di ruolo e straordinari dipendenti dalla Provincia. Inoltre ha deliberato, come già in passato, di assegnare 135 premi di natalità da L. 300 cadauno, da conferirsi esclusivamente a famiglie bisognose residenti in Comuni della Provincia di Torino, escluso il Capoluogo, in occasione della nascita di un terzo figlio in poi che abbia avuto luogo nell'anno 1939, a condizione che tali famiglie non abbiano fruito di un premio di natalità del Comune o di altro Ente. Le assegnazioni dei suddetti premi saranno effettuate adottando come criterio di preferenza il numero dei figli nati vivi e vitali di ciascuna famiglia; a parità numerica si darà la preferenza alle famiglie più bisognose, avendo riguardo altresì all'opportunità di ripartire il beneficio dei premi dell'Amministrazione Provinciale sul maggior numero di Comuni.

Enrico Pierangeli titolare di violino al Regio Conservatorio

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato, senza concorso titolare di violino al Regio Conservatorio di Torino, il violinista Enrico Pierangeli col quale vivamente ci rallegriamo.

Non era violazione di domicilio

Carlo Scarfò querelava Teresio Vercelli e due sue impiegate per violazione di domicilio. Egli asseriva che per un diverbio avuto dal Vercelli con Maria Arnezio, moglie dello Scarfò, il Vercelli si era di propria iniziativa introdotto nell'alloggio e l'aveva minacciata. Nel dibattimento risultò che il diverbio riguardava un fatto commesso dalla Rosina in danno del Vercelli, e che violazione di domicilio non vi era stata. Solo c'era stata la constatazione della Rosina. Per queste ragioni il Vercelli è stato assolto con la più alta formula insieme alle sue impiegate.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 108 — Aloia e Bertasso, corso Vittorio Emanuele 123 — Bernardi, via Mad. Cristina 62 — Borgo Rossini, via Braccini 1 — Borselli, via Nicola Fabrizi 102 — Consolata, via Cottolengo 24 — Cooperativa 1, piazza Palazzo di Città 8 — Cooperativa 4, piazza Statuto 4 — Crosetti, corso Racconigi 36 — Del Carro, via Lanzo 1 — Benedetto Vitale, via Palazzo di Città 8 — Dutto, ehrem Cesare 49 — Gandini e Aprile, via S. Francesco da Paola 10 — Grassi, corso Belgio 41 — Grimaldi, via S. Tommaso 2 — via Bertola — Lavezzaro Bove di Genova 12 — Ippoliti, piazza Pancrazi 54 — Rocci, via Madama 31 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 46 — Parte e Gilone, piazza Vittorio Veneto 14 — Pilocchio, corso Regio Parco 237 — Regio Parco, via Bologna 242 — Sante Zita, via Filicaia 52 bis — Serretta, corso Sempione 112 — Turinese, piazza S. Giulio — Vielino, via Nizza 168.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 Gennaio 1940-XVIII

Nati vivi	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	29
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

Garrone Giuseppe fu Tommaso, a. 85, da Cuneo, agiato, c. C. Cuneo 3 — **Scanferlato Giovanni** fu Antonio, a. 73, da Mestre, pensionato, c. G. Cesare 240 — **Morello Giuseppe** fu Antonio, a. 71, da S. Mauro Tor., pensionato, c. L. Bazzani 5 — **Tiziani Antonio** fu Matteo, a. 62, da Feltre di Belluno, carrettiere, v. Monte da Pola — **Calligaro Anna Maria** di Isidoro, a. 1, da Torino, v. Stella 8 — **Massaro Margherita** ved. Zanetto, a. 87, da Venaria, v. Mazzini 16 — **Valtorta Reis Maria** in Rossetto, a. 49, da Mezzenile, casalinga, v. Pietro 2 — **Carnaro Andrea** di Rodolfo, a. 54, da S. Pietro Cimmino, c. Vitt. Emanuele 92 — **Chiaudrero Teresa** in Bajardi, a. 89, da Villafranca, casalinga, via S. Secondo 92 — **Rosso Bartolomeo** fu Lorenzo, a. 78, da Cervere d'Alba, pensionato, v. Pianezza 120 — **Bellora Giuseppa** ved. Giordanino, a. 72, da Alpignano, casalinga, v. Stradella 23 — **Viale Maria** in Viale, a. 32, da Racconigi, casalinga — **Barbonara Emma** in Cerolin, a. 39, da Torino, casalinga — **Arluolo Gaudenzio** fu Sebastiano, a. 80, da Torino, operaio — **Casadio Orsilia** ved. Emiliani, a. 66, da Faenza, casalinga — **Pollina Vincenzo** fu Vincenzo, a. 49, da Cinetta, viaggiatore commercio — **Pui Luigi** di Battista, a. 26, da Cagliari, muratore — **Luino Luigia** in Daniele, a. 50, da Torino, commerciante — **Gastino Angela** ved. Barbaro, a. 78, da Mombercelli, casalinga — **Rebaudengo Maria** in Mocca, a. 58, da Fossano, casalinga — **Terbiani Egidio** fu Ernesto, a. 21, da Lesegno, impiegato — **Fraccone Giovanna** in Ballesio, a. 35, da S. Front, al Campo, casalinga — **Peruschietti Ercole** di Domenico, a. 40, da Pinerolo, casalingo.

Seguendo la Cronaca

AI MAGAZZINI ARTEN le più belle biancherie per corredi

e pronti infetiori, grazie alle ordinati numeri sopra!

Una vasta possibilità di scelta nel più gigantesco assortimento di lenzuola e federe confezionate o ricamate; tovaglierie in pezza e confezionate in servizi; telerie di cotone, canapa, lino, canapa mista, lino misto; cataloghe e soprarete coperte di ogni genere; biancheria da cucina e da bagno; camicie maschili; biancheria per signora; tende, damaschi, gobelin, tralicci, fasce, molettoni...

Arten, via Mercci 2 (p. Solferino)

TAPPETI TAPPETI TAPPETI

da terra, in tutte le misure, specialmente grandi e grandissimi, vengono sacrificati, a prezzi incredibilmente bassi, per inesorabili ragioni di spazio, alla

CASA DEL BIANCO

Via Garibaldi 17 - Torino

Approfittarne per la casa, per gli uffici... e anche per una sufficiente scorta.

BIANCHERIE - TELERIE COPERTE - TENDAGGI

in occasione della

Fiera del Bianco

a prezzi ridottissimi.

Sempre pallancini ai bambini!

Grandi occasioni da «TUTTA LA LANA LANA PER TUTTI»

Riparto Scampoli, via Cernaia 6

Continua fino all'esaurimento la vendita speciale dei pacchi propaganda. Eccezionali occasioni: per L. 10, etti 4 filato «novità» per L. 15, etti 4 filato «fantasia» per L. 20, etti 4 filato «superiore»

Con tale materiale potrete ottenere una bella confezione sia per signora che per uomo.

Spedizioni contro assegno

Via Cernaia 6 ang. via Stampatori

POSATERIE CRISTALLERIE - MAIOLICHE

Ne avrete una vasta visione

da BIANCHI

ai Grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva* concorrenza dei prezzi è una *tradizione ultra trentenaria.*

Dalle via XX Settembre e Viotti

ULTIMI GIORNI

della grande esposizione e vendita dei tagli d'abito, finissimi, per uomo, a prezzi eccezionali al

Grande Albergo Florina

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (ore 15.15 e ore 21.15) «Sibilla Veritià 1940». Grande successo.
CARIGNANO (C.a Besozzi-Ferrati-Carini) ore 15.15: «La moglie ideale» di M. Praga e ore 21.15: «La via delle bolle» di Marsoni.
ROSSINI 15 e 21 Non lasciamo scherzi
MAFFEI (Via Baveri) ore 17 e 21.30: «16 maniere per passare il tempo».
ROSSI: 17 e 21 danze (v. 5 Gennaio 6).
DANZE [illegible] ore 16 e 21 c. Durante la

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Il ponte del sospiro» Paola Barbara, E. Spalla, O. Tom. Rienzi.
AMBROSIO «Dietro la facciata» Derry, Stradling, Stockfeld, Burlay, Simon.
CORSO: «I figli della notte» con Estrellita Castro, Miguel Ligero.
AUGUSTUS Eroilità in corea, Gandolfo
CHIARELLA: «C'è sotto una donna» Jean Blondell e C.a Fantasia Valente.
V. EMANUELE: «Nulla col sesso» G. Lombardi, F. Marsh, e Grande Varietà.
BALBO: Il pirata ballerino in colori Steffi Duna e Frank Morgan. Ultime.
IDEAL: «Carnevale di Venezia» (Toti dal Monte), Sulla scena; Ce Riviere Viviana D'Arys e fantas. Maddalena.
STATUTO: Ragazze folli, Jouvet, Vit.
ALFI: «Karia» Danielle Darrieux.
NAZIONALE: Il vendicatore, Robinson
MAFFEI: «Palcoscenico» e Riv. Rascel.
MASSIMO: «L'isola dei corsari» con Jean Gabin, Michèle Morgan. Ultime.
ELISEO 2 film: «Ajuntamento» e «Sulle ali della canzone» Bruce Rosey, Vit.
COLOSSEO Follie di Hollywood (a colori)
TORINESE: Abana Messina. Ultime.
G. ALBERTO: Il Carnevale di Venezia
ESPERIA: Arrestatelo e «Diamanti»
Fortino La mia canzone al vento; Var.
V. VENETO Esa paterna, X. Iebander
Brossia «Spedalone» in atto e Varietà.
ADUA: «Venere dell'oro» e Varietà.
BELGIO: «Francesco Je. Fernandel.
IMPERIALE: «Mia moglie si diverte».
SOCIALE: «Cavalleria rusticana».
RADIUM: «Volpe azzurra» e Varietà.
DIANA Nata una stella e Voce diavolo
ITALIA Nizza 1388; L'ultima realtà.
REGINA: Vacanze d'amore. G. Rogers
DORA: «Follie del secolo».
Vinaglio: Ho ritrovato il mio amore.
PIEMONTE: «Il sogno di Butterfly».
F. NUOVA: «Altarino» e Gibilterra».
PRINCIPE: «Il bar del Sud» C. Vanel
SAVOIA: «Grandi Magazzini» S. Paris
REX: «Cocoon (actionlifestas con Alida Valli e Amari direttori/artisti.

Oggi allo STATUTO ultime repliche di RAGAZZE FOLLI

il più famoso film del recente cinema francese *(Entrée des artistes* di Marc Allegret) mirabilmente interpretato da *Louis Jouvet* e da una schiera di bravi attori e attrici, tra i quali il più che notevole duo «*Dauphin-Darrey*».

Domani, lunedì 22, vedrete

DELIRIO

(Charles Boyer, Michèle Morgan)

IL PIRATA BALLERINO

Oggi ultime al BALBO

di questo film a colori che è stato uno dei maggiori successi. Vi ammirerete, in una cornice drammatica, l'eccezionale coppia di danze *Steffi Duna - Charles Collins*, nonchè i due valentissimi attori *Victor Varconi e Frank Morgan*. La spettacolosa e divertente film è anche ricco di note burlesche.

NAZIONALE: IL VENDICATORE

grande interpretaz. di Robinson. Dom.: Lettere d'amore Engutiana

Il successo della serata del Nastro Azzurro

Ieri sera nei saloni del Circolo Militare ha avuto luogo con vivo successo la annunciata serata benefica organizzata dal Nastro Azzurro. Alla riuscita manifestazione hanno partecipato le massime autorità cittadine che sono state ricevute dal presidente gr. uff. Bozzi.

Il ballo della Croce Rossa

Il ballo di beneficenza della Croce Rossa Italiana organizzato dal Comitato Provinciale di Torino, avrà luogo come già abbiamo annunciato nelle aristocratiche sale del Circolo Ufficiali del Presidio, alle ore 22 di martedì 23 corrente. I biglietti si possono acquistare presso la sede del Comitato in via del Carmine n. 13.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

La depressione della quota granulata la settimana scorsa, ha avuto una profonda e rapida ripercussione nella prima riunione del periodo in esame dove si sono verificate le punte minime per un ulteriore ampliamento dei ribassi. Con altrettanta rapidità però nella seduta di martedì l'orientamento è risultato completamente capovolto. Le ribassate hanno ripreso il sopravvento e le quotazioni di tutti i valori hanno sensibilmente eliminato quasi totalmente la perdita subita. L'impronta sostenuta e quella che ha fornito la base delle sedute successive non solo, ma pur affermandosi alcune incertezze, il mercato ha mantenuto le linee buone dimostrando così una migliore potenzialità e tutti i compratori. L'irregolarità verificatasi nella prima seduta non ha quindi avuto seguito e ci può indubbiamente dare un ragionevole equilibrio fra domanda ed offerta, d'onde particolarmente tenga diventa agli impulsi della speculazione ribassista che all'approssimarsi dei ribassi quasi sempre diminuisce alleggerisce le posizioni assunte. Equilibrio subito neutralizzato ma che non è escluso possa ripetersi dato il livello raggiunto delle quotazioni e dato il delicato momento che si attraversa. Ultimamente certi arresti un po' bruschi se vogliamo, servono a sondare il mercato quell'elasticità di cui ha bisogno ed a instillare un senso di riflessione e di prudenza quando nel sopravvalutare anche se, come tutti la ritengono. l'ascesa in ogni campo del nostro paese continuerà con ritmo spedito. Il rifiorire dei prezzi delle materie prime tra la chiusura di ieri e quella dell'ottava prima mette in rilievo il contenuto dei massimi Titoli di Stato che, sempre regolari, senza necessità, hanno ripreso una certa significatività (Italiani, Redimibili, Littorio, Consolidato 5%, Prestiti Littorio, Buoni Novennali, Buoni Poliennali, Buoni Quinquennali, Buoni Ordinari del Tesoro). Ottimo pure il contegno dei valori bancari (Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Credito Fondiario, Credito Agrario, Credito Edilizio, Credito Industriale, Credito Commerciale, Credito Mobiliare, Credito Minerario, Credito Agrario Siciliano, Credito Fondiario Sardo, Credito Fondiario Istituto Nazionale, Credito Fondiario Istituto Italiano, Credito Fondiario Istituto Romano, Credito Fondiario Istituto Siciliano, Credito Fondiario Istituto Sardo, Credito Fondiario Istituto Toscano, Credito Fondiario Istituto Veneto, Credito Fondiario Istituto Lombardo, Credito Fondiario Istituto Piemontese, Credito Fondiario Istituto Ligure, Credito Fondiario Istituto Emiliano, Credito Fondiario Istituto Marchigiano, Credito Fondiario Istituto Abruzzese, Credito Fondiario Istituto Calabrese, Credito Fondiario Istituto Pugliese, Credito Fondiario Istituto Campano, Credito Fondiario Istituto Umbro

GLI SPORT

Il Campionato di calcio

Juventus-Ambrosiana
partita di centro della giornata

Le ultime vicissitudini del campionato nazionale di calcio hanno reso l'incontro Juventus-Ambrosiana importantissimo a tutti gli effetti. Se si getta uno sguardo al programma della prima giornata del girone di ritorno ci si accorge subito come la partita di Torino sia quella che si distacca nettamente su tutte le altre.

Altri confronti rivestono molta importanza e potrebbero influenzare gli sviluppi ulteriori della classifica ma nessuno potrebbe avere i riflessi di questo che vedrà il suo svolgimento oggi sul terreno dello Stadio Mussolini. Le posizioni delle unità che possono legittimamente aspirare allo scudetto dell'anno XVIII sono ben definite: tra queste unità si trovano precisamente le protagoniste della partita odierna. Una è distaccata soltanto di un punto dalla capolista, l'altra di tre: le possibilità reciproche sono chiare.

Come si vede l'avvenimento torinese è di quelli destinati a polarizzare l'interesse generale degli sportivi. Ma non solo esso assurge ad importanza capitale per gl'influssi che potrà avere sulla graduatoria ma la sua risonanza è quella di confronto tradizionale fra due delle più gloriose rappresentanti del nostro sport calcistico, abituate a fronteggiarsi spesso per il primato assoluto.

Questa volta il suo interesse è maggiormente acuito dal fatto che, alla prima partita del torneo, la squadra bianco-nera subì, sul campo dell'Arena milanese, una secca sconfitta. Il ricordo di quel 4 a 0, oltre la possibilità di entrare nel pieno della lotta, ingigantisce le forze e la volontà degli «zebroni». Anche dal lato tecnico, oltre che da quello agonistico, l'imminente confronto promette ricchezza di emozioni alle legioni di spettatori che non vorranno mancare di affollare gli spalti del grandioso stadio torinese. Si tratta di due unità che possono anche fornire a dovizia quel bel gioco di cui tanto si lamenta l'attuale, generale difetto.

Incontro, quindi, che promette le più belle e sane emozioni: tutto lascia supporre che esso sarà pienamente rispondente alle aspettative. Juventus e Ambrosiana lo affrontano nelle migliori formazioni che le rispettive condizioni attuali loro permettono. Si tratterà quindi di una battaglia che viene ingaggiata dalle due protagoniste nelle migliori condizioni.

L'interesse della giornata calcistica torinese sarà aumentato dalla disputa dell'incontro di Campionato riserve che opporrà la squadra degli «ex-brocchi» al giallo-rossi della Roma.

Ricordiamo che la partita avrà inizio alle 14.30 e che i biglietti d'ingresso al campo saranno in vendita sino a mezzogiorno anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Il Campionato riserve

(ANTICIPO)

A Roma: Torino-Lazio 4-1.

Meazza torna a Milano

Il giuocatore Giuseppe Meazza lascia oggi la clinica in cui per disposizione della Federazione Calcio e col diretto interessamento del Commissario Tecnico della Squadra Nazionale era stato ricoverato nella nostra città. Nel mese di cure, passato a Torino, il piede del noto giuocatore ha fatto miglioramenti notevolissimi. La guarigione completa è ancora però lontana. Superato lo stadio acuto, visto il miglioramento ottenuto e considerata la lunghezza della cura, i sanitari hanno ritenuto che il Meazza avrebbe potuto benissimo continuare a curarsi a casa — come da suo desiderio — non abbandonando in nulla la via prescrittagli e finora seguita, e ritornando di tanto in tanto a Torino per visita di controllo.

Nessun soverchio ottimismo, e nessun pessimismo nemmeno, secondo le informazioni che abbiamo assunto. Di riprendere gli allenamenti nelle prossime settimane non si parla nemmeno.

Il miglioramento ottenuto è dei più incoraggianti, quindi, ma solo a primavera inoltrata sarà possibile dire una parola definitiva sulla guarigione e sulle probabilità di ritorno ai campi di gioco. Occorre molta pazienza, oltrechè nel paziente, anche negli appassionati che, col calore dei loro auguri, lo vorrebbero ristabilito in quattro e quattr'otto.

La "seconda„ della "Tre funivie„

Bella vittoria di Marcellin

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sestriere, 20 gennaio.

Marcellin, dopo la discesa della Banchetta, in cui era giunto secondo, mentre nel pomeriggio dall'alto del colle studiava con attenzione il percorso della seconda gara della Tre Funivie, la Triplex-Bivio Kind, aveva detto in buon piemontese: «Domani mi getto giù dritto. Se va bene è la mia rivincita». Da tenace montanaro, ha parlato poco, ma ha mantenuto la promessa.

In tutte il caratteristico bosco della «Ventinove» l'azzurro non ha avuto un attimo di esitazione, composto ed elastico si è infilato tra gli alberi sempre per la linea retta, affrontando quasi senza frenare i «tagli» ed in 3'8"4/5, tempo che ha del meraviglioso, ha bruciato i mille metri di dislivello.

Stavolta la buona sorte è stata dalla sua, mentre lo disavventure sono spettate all'avversario Chieroni, costretto al secondo posto da un capitombolo dovuto ad un attacco dello sci agganciatosi in discesa. In classifica generale un minimo distacco separa pertanto i due campioni acuendo l'interesse per la prova di domani, la Sestriere-Borgata Sestriere, la gara del brivido che per le sue caratteristiche difficoltà a spettacolosità non è certo scarsa di motivi di attrazione.

Al terzo posto nella classifica odierna troviamo a pari merito Sertorelli Stefano il montanaro dalle gambe d'acciaio ed il milite Colò Zeno, i quali sono stati sullo stesso livello per audacia ed abilità ed hanno preso da Chierroni un distacco di soli 2/5 di secondo. Gli svizzeri Gertsch, Molitor e Von Almen, 6°, 7° e 14° arrivati, ci hanno procurato, specialmente i primi due, una mezza delusione a causa della loro imprevista prudenza nella discesa. Alla resa dei conti non hanno avuto tutti i torti, perchè Molitor è sempre terzo e Gertsch quinto nel punteggio complessivo e questo è l'importante in una specie di prova a tappe, quale è la Tre Funivie.

P. B.

Ecco le classifiche:

Triplex - Bivio Kind: 1. Marcellin (Gf. R. Sestriere) 3'4"4/5 (p. 100); 2. Chierroni (Diamine Gialle) 3'5" (p. 99,48); 3. Sertorelli (Sci Bormio) 3'5" e 2/5 (p. 98,50) e Colò (Milizia Ferr.) 3'32"2/5 (p. 98,50); 5. Besson 3'35" e 1/5 (p. 92,99); 6. Gertsch 3'24"4/5 (p. 92,12); 7. Molitor 3'26"2/5 (p. 91,94); 8. Palmetti; 9. Grisi (Gf. dei nazionali); 10. Ghedina; 11. Franchetti; 12. Lacedelli; 13. Alberti; 14. Von Almen; 15. Windisch; 16. Noel; 17. Pinel.

Classifica generale: 1. Chierroni, p. 193,48; 2. Marcellin, p. 193,18; 3. Molitor, p. 186,12; 4. Colò, p. 179,94; 5. Gertsch; 6. Sertorelli; 7. Palmetti; 8. Grisi; 9. Besson; 10. Von Almen; 11. Ghedina; 12. Lacedelli; 13. Franchetti; 14. Alberti; 15. Windisch; 16. Noel; 17. Pinel.

La prima giornata di gare dei Giovani fascisti dell'estero

S. Martino di C., 20 gennaio.

Si sono iniziate stamani le competizioni sportive della G.I.L.E.

Tutte le gare, svoltesi sin qui, hanno dimostrato la ottima preparazione dei giovani dei Fasci all'estero. Ecco le classifiche:

Marcia (avanguardisti): 1. Castelli (Bellinzona) 20'21"; 2. Coletto (Tunisi) 20'40"5/10; 3. Perospner (Zurigo) 20'21"; 4. Marchioro (Zurigo); 5. Gamba; 6. Presenti. — *Discesa obbligata* (GG. FF.): 1. Kroell (Innsbruck) 24" e 3/10; 2. Minelli (Davos) 25"; 3. a pari merito, Cei (Davos) e Franceschini (Briga); 5. Genuin; 6. Razza; 7. Rossi. — *Discesa libera* (Giovani Italiane): 1. Galli Emma (St. Moritz) 2'38"9/10; 2. Vitton (Modane) 3'31"1/10; 3. Rizza; 4. Cristofori; 5. Colombo. — *Discesa libera* (Giovani fascisti): 1. Ottilia David (Pirano) 4'30"; 2. Krebsl; 3. Sanalivestro 4. Perazzi; 5. Parolini.

Scherma: 1. Cargeri (Tunisi) 7 vitt.; 2. a pari merito Crivelli, 5 vitt. e 3 stoccate e Parodi; 4. Marangoni; 5. Rovida.

Il Guf Milano vittorioso nei Littoriali di guidosilitta

Cortina d'Ampezzo, 20 gennaio.

Le gare per i Littoriali di guidosilitta sono terminate oggi e, come nelle discese per gli equipaggi di due, anche nella gara per equipaggi a quattro ha trionfato quello del Guf di Milano, capitanato da Della Beffa.

La classifica della gara di stamattina per il titolo di Littore di equipaggio a quattro è la seguente:

1. Guf di Milano (Della Beffa, Ronchetti, Cavalieri, Campadese) in 2'49"8/10 (1'24"4/10 e 1'25" e 2/10; 2. Roma in 2'52"; 3. Pavia in 2'54"; 4. Varese in 2'59"8/10; 5. Siena in 3'8"4/10; 6. Cuneo in 3'38"4/10. Squalificato: il Guf Torino.

La classifica per Guf dei Littoriali di guidosilitta resta la seguente: 1. Milano, p. 81; 2. Roma, p. 77; 3. Pavia, p. 52; 4. Siena, p. 48; 5. Varese, p. 37; 6. Cuneo, p. 29; 7. Torino, p. 16.

Perucca vince i 3000 m.
nei campionati di pattinaggio

Bardonecchia, 20 gennaio.

Si è svolta oggi la prova dei 3000 m. dei campionati nazionali di pattinaggio. Ecco i risultati: 1. Perucca (Guf Milano) 5'35" e 5/10; 2. Minelli (Davos) 25"; 3. a pari merito, Cei (Davos) e Franceschini (Briga); 5. Genuin; 6. Razza; 7. Rossi. — *Discesa libera* (Giovani Italiane): 1. Galli Emma (St. Moritz) 2'38"9/10; 2. Vitton (Modane) 3'31"1/10; 3. Rizza; 4. Cristofori; 5. Colombo. — *Discesa libera* (Giovani fascisti): 1. Ottilia David (Pirano) 4'30"; 2. Krebsl; 3. Sanalivestro 4. Perazzi; 5. Parolini.

Scherma: 1. Cargeri (Tunisi) 7 vitt.; 2. a pari merito Crivelli, 5 vitt. e 3 stoccate e Parodi; 4. Marangoni; 5. Rovida.

Il Guf Milano vittorioso nei Littoriali di guidosilitta

Cortina d'Ampezzo, 20 gennaio.

Le gare per i Littoriali di guidosilitta sono terminate oggi e, come nelle discese per gli equipaggi di due, anche nella gara per equipaggi a quattro ha trionfato quello del Guf di Milano, capitanato da Della Beffa.

La classifica della gara di stamattina per il titolo di Littore di equipaggio a quattro è la seguente:

1. Guf di Milano (Della Beffa, Ronchetti, Cavalieri, Campadese) in 2'49"8/10 (1'24"4/10 e 1'25" e 2/10; 2. Roma in 2'52"; 3. Pavia in 2'54"; 4. Varese in 2'59"8/10; 5. Siena in 3'8"4/10; 6. Cuneo in 3'38"4/10. Squalificato: il Guf Torino.

La classifica per Guf dei Littoriali di guidosilitta resta la seguente: 1. Milano, p. 81; 2. Roma, p. 77; 3. Pavia, p. 52; 4. Siena, p. 48; 5. Varese, p. 37; 6. Cuneo, p. 29; 7. Torino, p. 16.

A Vitalini la prova di fondo
nei campionati piemontesi di sci

Bardonecchia, 20 gennaio.

Ecco le classifiche. *Fondo* (Km. 12): 1. Vitalini (S.M.A. Aosta) 43'8"2/5 (III); 2. Zampetti 49'47" e 2/5 (II); 3. Bassi; 4. Gui; 5. Ginetto; 6. Mirolani; 7. Pedroni. Seguono altri 29. *Discesa libera:* 1. Soldà (S.M.A. Aosta) 2'25" (II); 2. Simland (Gli Ulzio) 2'36"4/5 (II); 3. Guiot; 4. Sichler;

Orlandi batte Di Mauro

Milano, 20 gennaio.

Nella riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro del Gruppo R. Battisti, Orlandi ha incontrato in 8 riprese il «mediomassimo» Di Mauro, di Roma, battendolo ai punti. Il combattimento è stato equilibrato e piuttosto monotono.

Le corse alle Capannelle

Roma, 20 gennaio.

Premio Tor di Quinto (L. 5.500, m. 3.500): 1. Comerio (Kz. 83,5 Velli), di Marchetti; 2. Rosbibe; 3. Arbella. - 2 lungh. e mezza. 4 lungh. - Tot.: 13,50, 5,50, 14,50, 23,50.

Premio di Campiello (L. 7.000, metri 2.500): 1. Cellenni (73,5 Carlini), di Carlini; 2. Senzapane; 3. Cigalino della Marina. - 3 lungh., 5 lungh. - Tot.: 7, 5, 9, 36,50.

Premio Insitio Principe (L. 9.000, m. 4.200): 1. Re Guerriero 167, Murgia, di Marchetti; 2. Chorley; 3. Rosanna. - Mezza lungh., incollatura. - Tot.: 107, 5,50, 5, 5, 218.

Premio Roma (L. 15.000, m. 4.200): 1. Paradis (72,5 Salaroli), del ten. Sesini; 2. Pier della Carvana; 3. Tassoni. - 4 lungh., lontano. - Tot.: 17, 9, 38,50, 216,50.

Premio di Rocca Priora (L. 7.000, m. 3.200): 1. Omerlo (65, Rangioli), di Salmini; 2. Teofanio. - 1 lungh. e mezza. - Tot.: 19,50, 10, 9,50, 142,50.

Premio Collenza (L. 5.500, m. 2.500): 1. Mallusio (61, Emeri), di Lorenzini; 2. Felora; 3. Arcano. - 2 lungh. e mezza. 3 lungh. - Tot.: 3, 3,50, 9, 16.

Premio Ippodromo Villagiori (L. 5.000, m. 3.200): 1. Galeria (60, Visconti), sciat. Dolomiti; 2. Bayo; 3. Arpaka. - 1 lungh. e mezzo, 3/4 di lungh. - Tot.: 10, 5,50, 5,50, 17.

L'annullamento d'un matrimonio celebrato da un parroco
incompetente per territorio

Roma, 20 gennaio.

Una grave e delicata questione di diritto matrimoniale è stata risolta dalla nostra Corte d'Appello.

Nel 1921 la signora E. T. contrasse matrimonio, con il duplice rito civile e religioso, con il signor F. C. Nel 1938 il Tribunale diocesano di Palestrina annullò il matrimonio per essere stato celebrato dinanzi ad un parroco incompetente per territorio a norma del canone 1094 del Codice di diritto canonico. La decisione fu confermata dalla Sacra Rota.

La signora convenne dinanzi alla nostra Corte d'Appello il signor F. C. per far dichiarare esecutiva, rispetto al vincolo civile, la sentenza di nullità della Sacra Rota ai sensi della legge 27 maggio 1929, per la quale le nullità ecclesiastiche di matrimoni precontordatari conseguono effetti civili quando siano pronunciate per una causa ammessa dal Codice civile italiano. Ora avveniva che il motivo per il quale era stata pronunciata la nullità ecclesiastica trovava rispondenza nell'articolo 104 del Codice civile, per il quale sono nulli i matrimoni celebrati dinanzi ad un ufficiale di Stato Civile territorialmente incompetente.

Senonchè, nel caso concreto, il matrimonio religioso era stato celebrato al dinanzi ad un parroco incompetente per territorio, mentre quello civile era stato redatto dinanzi ad un ufficiale di Stato civile competente.

La nostra Corte ha risolto la questione in senso favorevole alla domanda attrice e conseguentemente ha ordinato la trascrizione della sentenza della Sacra Rota nei registri dello Stato civile.

Collezionava catene d'oro presso orefici di Novi

Novi Ligure, 20 gennaio.

Tale Albina Alessandrini, di 27 anni, residente a Genova, si presentava stamane, vestita elegantemente, dagli orefici Stefano Gervaso e Raffaele Arneri. Al primo rubava una catena d'oro, che nascondeva in seno; e all'Arneri, spacciandosi per parente di un povero, si faceva consegnare altre due catene d'oro. Il Gervaso, accortosi della mancanza della catena, seguiva la donna e l'additava ai vigili urbani, che la fermarono e la consegnarono ai carabinieri. La ragazza, trovata in possesso delle tre catene, di altri oggetti preziosi e di denaro, era dichiarata in arresto.

Svaligiatori di ville arrestati

Milano, 20 gennaio.

Nella prima quindicina del mese la zona del Varesotto è stata presa di mira da svaligiatori di ville. I carabinieri assodavano trattarsi di una vera banda di ladri, della quale facevano parte numerosi pregiudicati e vigilati speciali di Milano. Costoro a bordo di automobili rubate raggiungevano i centri della zona dove risultava la possibilità di qualche buon colpo, e poi velocemente ritornavano con la refurtiva a Milano per consegnarla ai ricettatori.

Così è avvenuto per i furti di Induno, Vedano, Malnate e Mozzate. I Carabinieri hanno proceduto all'arresto di diversi componenti l'associazione ed al ricupero di buona parte della refurtiva.

Anna Maria Callegaro
di mesi 22

è ieri tornata fra gli angeli in Cielo. Angosciatissimi partecipano i Genitori, i Nonni, gli Zii la Madrina Maria Teresa Longo e il Padrino nev. Emilio Perardi.

La salma verrà tumulata a Cuorgnè.

La sepoltura avrà luogo oggi domenica alle ore 10.30 partendo da via Biella 8. La cara Salma verrà tumulata a Cuorgnè.

Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-292

Il 18 corr., in S. Remo mancava ai suoi cari

Fiori Irene ved. Sinigaglia

La figlia, il papà, fratelli e congiunti per espresso desiderio della cara Estinta ne diluna partecipazione a funerali avvenuti e non vestiranno il lutto.

Torino, via C. Colombo 14.

Pompe Funebri Cadellano - Tel. 41-292

La Manifattura di S. Maurizio Canavese unitamente agli Impiegati e Maestranze ha il dolore di partecipare l'avvenuto decesso del signor

(10686

Primo Sironi

da oltre trent'anni suo amato e fedele collaboratore.

S. Maurizio Canavese,

20 gennaio 1940-XVIII.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Teresa Vottero Luciano

i figli ricordano la loro adorata Mamma e quanti la stimarono e la conobbero.

La Messa di trigesima saranno celebrate martedì 23 corrente alle ore 10 a Villafranca Sabaudia e mercoledì 24 alle ore 11 a Torino nella Chiesa di S. Secondo.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (671

Martedì 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di San Tommaso verrà celebrata la Messa di Trigesimo in suffragio del caro Scomparso (672

Alfredo Canale Canova

La vedova, il figlio e i parenti ringraziano tutti i buoni che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Martedì 23 gennaio, alle ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazareno sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del

Comm. Geom. Secondo Faja

La vedova e parenti tutti ringraziano quanti vorranno unire le loro preci a suffragio del caro Estinto. (10690

ITALIA
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Prossime partenze per il NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA	da Genova	23 Gennaio
	da Napoli	24 Gennaio
SATURNIA	da Trieste	24 Gennaio
	da Napoli	27 Gennaio
	da Palermo	28 Gennaio
REX	da Genova	6 Febbraio
	da Napoli	7 Febbraio
VULCANIA	da Trieste	7 Febbraio
	da Napoli	10 Febbraio
	da Palermo	11 Febbraio

Per prenotazioni rivolgersi agli Uffici Sociali ed Agenzie Viaggi
A TORINO: piazza Castello 2 (ang. via Barbaroux), tel. 49-085, 49-114

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prenda piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono facilmente riconoscersi.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di ciatite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

L'abbr. fa Italia. Milano 54227 - 1935

Pillole Foster per i Reni

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTEREBBERONI nuclei d'esclusione da Kz. 300 a Kz. 1000, indicare tipi. Case costruttrici, esattorie locali e privati. Scrivere cassetta 156 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10648

ACQUISTO contanti macchina piana 50x70 oppure 60x80 mettifoglio automatico tipi recenti. Offerte Servizio cassetta 179 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50748

ARTICOLI carnevale, frete, Cuciandoli, stelle filanti, maltine, cappelli carta, trombe, intonarumori, ingrassi, dettaglio, Calzoleria Gatino, Cartoleria Gay, Corso Appello 14. Telefono 46-468 11

ATTREZZI, lavanni, mantenuti vendo impresa causa Decisioni dir ancora in Torino. 10615

CERCANSI macchine da falegnameria, seminuove, complete trasmissioni. Via Passanto n. Telefono 82-62. 50746

OFFICINE cercansi per lavori tornitura. Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50718

RETTIFICA e costruzioni alberi cilindri camicie. Telefonare 66-749. 50681

TAGLIERINA ghigliottina e cesoia mano lame 0,75 vendesi. Valentini, Venti Settembre, 30. 50750

TRATTORE testa calda seminuova, reobiliatrice 091, cercasi anche separatamente. Scrivere cassetta 156 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10618

UMIDITA' pareti eliminata garantita assoluta. Asso, corso Regina Margherita 114. 10677

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SARTA confezione accuratissima, specialità ultimi modelli, corte. Nizza, 15. 10654

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

BOTTIGLIERIA Bicicrande, Porta Nuova, guadagnano 4000 mettersene, cedesse 45.000. Inseristi, Garibaldi 48. 10677

CAUSA malattia rimpatrio vendesi laboratorio falegname, Reano, Vinchi, Villa 31, Torino. 50760

CEDERE grandiosa Galleria d'Arte Casa Vendille punto ferri 25 anni esistenza avviatissima centro Roma numerosa clientela. Casella 39, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 670

CEDO latteria gelateria angolare libri 240 garantiti. Negozio vero, dup. 50460

CEDO mercerie permanente, cheetta anche dilutorsi Torino, Bava, Quittadamo, compramatore. 10648

CENTRALE latteria, litri 300, eventuali motivi familiari. Ristorante, Garibaldi 20. 50534

DENTISTICO gabinetto primario centralissimo cedesi buone condizioni. Per informazioni rivolgersi Cambiasso, via Pietro Micca 3. 10670

GRANDE negozio stabilesi cercasi presso Porta Nuova pensionato distinta affittasi completo mobilio mantenimento, eventuale causa malattia. Scrivere cassetta 165 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50749

NEGOZIO avviatissimo tessuti confezioni, centrale, reddo 35.000. Neputo, Mazzini 2. 50554

NEGOZIO tessuti cedesi. Scrivere cassetta 95 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50687

REDDITIZIO commercio importazione e.a. obbligo cerca socio piccolo capitale. Scrivere cassetta 109 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50777

URGE risettore mercerie maglierie, angolare, soli portare. Corso Raffaello 5 bis. 50526

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegato pratico lavori ufficio. Scrivere dettagliatamente cassetta 124 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine utensili cerca provetti capo ufficio tecnico e capo reparto montaggio e abile signorina pratica contabilità. Scrivere indicando età, referenze e posti occupati a cassetta 126 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9597

IMPORTANTE stabilimento Torino, cerca geometra e disegnatori con lunga pratica impianti industriali. Scrivere dettagliatamente cassetta 170 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10695

INGEGNERI elettromeccanici giovani, conoscenza tedesco, per ramo tecnico commerciale, ottima retribuzione, assume prontamente importante Azienda industriale milanese. Scrivere cassetta 31 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 695

INGEGNERI e periti elettrotecnici con qualche pratica ramo automobilistico o aeronautico ricerca grande industria Milano. Scrivere cassetta 76 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 697

LAUREATO cerca importante organizzazione commerciale per direzione ufficio coordinamento centrali, stabilimenti, controllo e ricerca personale. Necessaria attitudine scientifica dimostrabile attraverso classifica studi severi pubblicazioni. Posizione interessante e importante per elemento veramente in possesso requisiti richiesti. Gli aspiranti che non riceveranno convocazioni entro 30 giorni dovranno ritenere l'esito negativo. Scrivere Cassetta 128-A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 677

PRIMARIA casa confezioni signora, signorina bella presenza, esperta lingua Kheria, per maneggi vario ed aiuto Titolare. Scrivere cassetta 176 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50742

STENODATTILOGRAFA abile ricerca stabilimento metallurgico. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 105 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50770

STUDIO legale assumerebbe giovane impiegato. Scrivere cassetta 93 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50684

TECNICO pratico studio laccaricni flessazione cuttoni ricerca stabilimento elettromeccanico piccola specialità Milano. Scrivere cassetta 36 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 696

TORNITORI ed apprendisti tornitori e collaudatori. Pressatori Rarelatti, Stupinigi, 66. 50566

TORNITORI prima seconda categoria cercansi. Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50719

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ABILISSIMA massaggiatrice, pedicuricc, forze, acqua, permanente, offresi e assumerebbe eventuale negozio. Cassione. Scrivere cassetta 180 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9663

CHIMICO diplomato pratico colori, vernici, ultra acqua, offresi, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 171 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50753

DISTINTA, presenza, offresi impiego dattilo, cassiera negozio, cinema, deposito trasferisci, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 168 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50755

ENCICLOPEDIA dello studente universale interessa ogni possibilità studio, guadagno immediato ai elementi attivi. Scrivere cassetta 112 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50760

IMPORTANTE Società articoli oggetti pubblicitari cerca produttori regionali con auto. Richiedesi effettiva pratica bacino clientela. Dettagliare pretese referenze. Scrivere cassetta 95 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 695

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. Assicuratori Impiego trentuno lezioni teoria pratica corsi per agenti assicuratori subalterni. Già insegnanti Istituto Industriale, Modena, 50. 50349

A. Aggiustaggio, tornerie, assicurativi impiego. Corsi calcolazioni, risultati positivi. Accademia Albertina 31. 50017

ACCELERA impiego prima scuola addestra insegnanti specialisti torinesi. Corso Maurizio, 10. 50432

ANONIMA cerca giovani apprendisti, anche commesso. Studi, referenze. Scrivere cassetta 105 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 670

ARTE, Lavoro garantisce Scuola Taglio Bertoni. Riconosciuta dalle Stato in prima Categoria d'Arte Superiore. Indipendenti. Gagliardi, 9.

ASSUME abili macchinisti interne esterne conferenti militari Satal, Vercelli 32. 50731

ASSUMESI svelto impiegato contabilità anche anziano. Referenze. Preferibile. Scrivere cassetta 173 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50736

BALIA o bambinaia urgente cerco. Portinaia, via Cavour 8. 10670

CAPITECNICI provetti lunga pratica per reparti piccole costruzioni elettromeccaniche importanti ricerca grande stabilimento industriale Milano. Scrivere cassetta 37 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 666

CASA cercasi primario articolo, cerca genere complementare coltura media, imballo corriere piazza-viaggiatore. Buon avvenire. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50732

CERCANSI commesse e aiuto abbigliamento, bilancio età, lingue, pasti occupati. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50749

CERCANSI meccanico sellaio interno domicilio. Vivarlo, Gravere 53 angolo via Borgaretto. 10660

CERCANSI meccanici specializzati. Presentarsi Cuffini, Carmagnola 183. 1664

CERCANSI ragionieri recentemente diplomati desiderosi avviarsi carriera commerciale conoscenza lingue, dattilografia. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 158 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50747

CERCANSI tornitori prima categoria. Presentarsi Ferrai, Francesco Millio, nove. 50753

CERCANSI tornitori specialisti. Presentarsi Wassermann, via Pellice 4. 10672

CERCASI oggiustatore anche anziano pratico stampi e apprendista. Scrivere cassetta 182 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50735

CERCASI capo forno pratico fabbricazione glassa (pani elettrici preferibilmente chiusi) o anche aperti, conoscenza cilindri continui. Scrivere cassetta 16 L. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 662

CERCASI per custodia villa Torino giovane onesta ammogliata profilattica, elettricista, falegname, Impegnativo. Scrivere cassetta 157 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10575

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ACCETTO incarico vendita per Milano ogni provvigione articoli prodotti. Scrivere cassetta 60 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 666

ENCICLOPEDIA dello studente universale interessa ogni possibilità studio, guadagno immediato ai elementi attivi. Scrivere cassetta 112 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50760

IMPORTANTE Società articoli oggetti pubblicitari cerca produttori regionali con auto. Richiedesi effettiva pratica bacino clientela. Dettagliare pretese referenze. Scrivere cassetta 95 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 695

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,60 per parola - Minimo L. 6

COMMESSA pratica bar precipitabile al subito lavoro. Scrivere cassetta 171 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10691

FUCHISTA patentato tutti tipi accendatore, Brio, via Ulzio 19, Torino. 50679

GIOVANI sposi distinti cercano portiere. Bonetto, C. Cesare, 18, Torino. 50568

OFFRESI istitutore motoleggerezza miti prezzo libero subito. Abate Giovanni, via Perella 1. 50701

SALDATORE, tagliatore offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 171 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50733

SARTA modellista, provenza, disposta trasferirsi, Rasi, via Po 20. 10665

SIGNORINA compareribbesi cameriera o infermiera a persona sola. Viale Corso Stupinigi, 5. 50722

TRENTASEIENNE pratica lavori vari, offresi presso distinta famiglia, mezza giornata. Referenze riciderosi. Portinaria via Mercanti, 6. 50724

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

LATINO presso italiano filosofia diritto, Depincenzo, Prof. Corso Massimo quarantaquattro. 50537

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CUBITO elegante stanzone indipendente, tranquillo, pianoterreno, seconda, prima, Po 52. 10682

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, cucina accuratissima, prezzi modici. Mirca, quindici. 50566

RICERCA cerca mobilietta, cantonali moderni, pensione, disposti cospicui bambini, presi Etar, Montebello. Scrivere cassetta 185 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50720

12) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. Argentiere cottumiere, gioielli importantissimi. Impegnati, acquista Viglianzi. Lucernare sicci. 528

ANTICA pellicceria Salvetti, via Mazzini 7. Liquidazione per fine stagione. 10607

CALCOLATRICE comptometer macchina privata. Dettagliare ripo prezzo. Scrivere cassetta 175 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50740

COMPRO pelliccia castoro o persiano grigio scuro, taglio 48. Mussolini, Firenze via Cimarosa 10. 50486

FABBRICA mobili classici, moderni, salotti, Garnasie, Pacifilazioni. Cambi, giovanone, Cibrario 17. 10

MACCHINE cucire Necchi tedesche, assortimento nazionali, riparazioni. Peretti, Barbaroux 6. 10679

MATRIMONIALI 950, salotti 900, cucine 275, Imperia, Principe Amedeo 60. 10491

OCCASIONE eccezionale cuttera prato 50 stile cento, Valleri, via La Chiusa 50. 50572

PELLICCIA lontrella agnello, zampe persiane prezzi ottimi fine stagione. Sinistra 17. 10675

PIANOFORTE occasione 700. Arpino 1500. Bechstein nuovissimo. Tutte le marche buoni prezzi. Acquisto usati, contanti. Pintino, via Po 6. 10661

PIANOFORTI ottime occasioni, rateali, noleggi, riparazioni. Collini, via Bertola 17. 21213

POLTRONE pelle rimpatriamo. Appreziate! Manifattura Rotellini, presso Stabilito Trediei scrittile. 10263

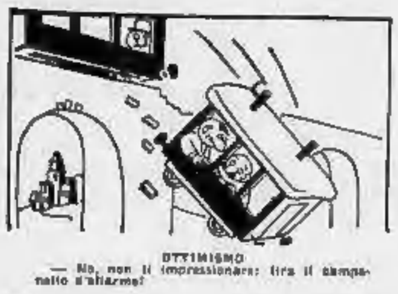
RADIO nuova Magnadyne cinque valvole 807, Valpreda, Modena, Cristina, dettaglio. 50544

TAPPETO persiano bellissimo grande, veriler. Corso Giulio Cesare 85, Guglielmo. 10608

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegato pratico lavori ufficio. Scrivere dettagliatamente cassetta 124 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50

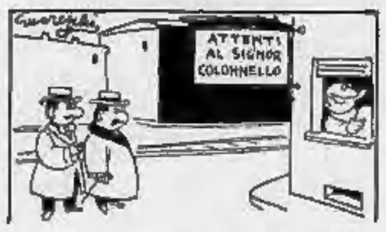
IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine utensili cerca provetti capo ufficio tecnico e capo reparto montaggio e abile signorina pratica contabilità. Scrivere indicando età, referenze e posti occupati a cassetta 126 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9597

IMPORTANTE stabilimento Torino, cerca geometra e disegnatori con lunga pratica impianti indust



— Ma, non ti impressionare: tira il campanello d'allarme?

— Questo è un caso straordinario: abbaia solo contro i miei creditori.
— Ora capisco perchè abbaia a tutti!....



— Sai, per un riguardo al colonnello che abita lì, invece di «Attenti al tram», abbiamo scritto così.

OTTIMISMO

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 21 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 19

Aspri discorsi di Halifax e di Churchill

Il Primo Lord dell'Ammiragliato chiama in causa i neutri perchè si affianchino agli alleati

Londra, 20 gennaio.

Questo può essere definito il *week end* dei discorsi: due ministri britannici componenti del « gabinetto di guerra » hanno parlato per ripetere su per giù in generale quanto già si sapeva; ma l'interesse psicologico è certamente di rara qualità nell'ascoltare [illegible] caratteristico coro a due voci. Uno, il ministro degli Esteri lord Halifax; l'altro, il primo lord dell'Ammiragliato.

Il ministro degli Esteri

Halifax ha parlato in una riunione al municipio della città di Leeds improvvisando su alcuni appunti. E' stato uno dei suoi discorsi caratteristici pervasi di senso religioso, dallo stile tradizionale ma senza rigidità, come di chi, pure appartenendo fino alla radice dei capelli alla vecchia Inghilterra, tenga a mostrare in ogni sua parola la buona volontà e sia pure lo sforzo di saper comprendere quello che si pensa e quello che si vive nel mondo moderno e fuori dalle isole britanniche; lo ha pronunciato con quella sua voce dove sotto l'accento di Oxford trasparisce una certa crudezza originaria provinciale, con quel suo tono che sembra chiedere scusa se ragioni di Stato impediscono di dire tutto, ma che pure scorre giù un po' monotono dal principio alla fine come rispondendo ad una meticolosa coscienziosa preparazione. Con queste caratteristiche abituali del lord ministro, tuttavia oggi Halifax, pur senza calcare troppo sugli accenti, ha pronunciato il discorso più duro e più intransigente che egli abbia pronunciato in quattro mesi di guerra.

Egli ha insistito sulla severità della lotta in cui l'Inghilterra è impegnata avvertendo che sarebbe pericoloso farsi delle illusioni e svalutare tanto la forza organizzativa del nemico quanto la natura dello sforzo imposto agli alleati.

« Il popolo britannico, oggi come in passato — ha soggiunto Halifax — non permetterà che una potenza qualsiasi domini in Europa. Anche se avessimo potuto raggiungere un accordo con la Germania è chiaro che il Governo nazista non avrebbe avuto nessuno scrupolo di abbandonare i suoi amici, per qualsiasi scopo politico che Hitler avesse ritenuto conveniente; quindi questa guerra non poteva essere evitata. I nostri scopi di guerra sono stati chiaramente definiti. Si deve insistere sul ripristino della libertà delle piccole nazioni e dobbiamo fare del nostro meglio perchè l'Europa sia sicura che non si ripeterà il disastro attuale. Noi non vogliamo niente. Se potessimo essere certi della buona volontà del Governo tedesco di rispettare i suoi impegni non cercheremmo di concludere una pace vendicativa e tale da privare la Germania del posto che le compete tra le nazioni. Il solo motivo che impedisce di far la pace per dir così fin da domani, è che il Governo tedesco non ha dato finora alcun segno di essere disposto a riparare il [illegible] fatto ai suoi vicini o di voler convincere il mondo della sua volontà di adempiere ai propri impegni ».

Circa la Finlandia ha trovato modo di dire che la responsabilità per l'aggressione brutale e assolutamente non provocata da parte della Russia bolscevica ricade in gran parte sulla Germania e sulla sua alleanza con i Soviets, una delle più ciniche acrobazie che la storia politica ricordi e che ha portato nuovi pericoli alla società europea ».

Winston Churchill

Un tono anche più duro come si poteva aspettare, senza nemmeno quei riguardi di forma che il lord ministro degli esteri mantiene inconfondibilmente nel suo stile, [illegible] quei ricordi mistici e quella ostentata volontà di pace del religioso Halifax, regna nelle dichiarazioni lette questa sera alla radio da Winston Churchill: il battagliero discendente di Malborough, fin dal tempo di pace vessillifero dell'antigermanesimo britannico ha cominciato con la affermazione che finora lo vere vittime dell'attività tedesca preannunziata da feroci e insolenti minaccie fin da prima della guerra sono stati i neutrali; il primo lord dell'ammiragliato ha paragonato la somma di vascelli mercantili neutrali affondati sia delle cieche mine sia dal deliberato attacco dei sommergibili e degli aerei tedeschi con la sicurezza del cargo inglesi i quali viaggiano in convogli sotto la scorta della marina da guerra con una probabilità di essere affondati che è di uno contro 500.

« Invece, egli ha detto, il nostro commercio aumenta ogni settimana. Sembra quasi certo questa sera che metà dei sottomarini con i quali la Germania ha cominciato la guerra siano stati affondati e che la loro costruzione sia caduta molto al di sotto di quanto [illegible] ci attendessimo. Il nostro fedele rivelatore Asdic il individua nelle profondità del mare e io non dubito che con il concorso delle *forze* [illegible] spezzeremo le loro forze e i loro intenti ».

Dopo avere detto che tuttavia, avendo risolto il problema delle mine magnetiche ci sono da aspettarsi nuove gravi forme di azione [illegible] da parte della Germania, Churchill ha citato la vittoria sul *Graf von Spee* come l'esempio del fatto che la Gran Bretagna domina ormai assolutamente il mare libero. Dopo avere ricordato la prudenza con cui egli ha sempre enunciato precedenti affermazioni, egli si è detto in grado di affermare che « mai le cose sono andate così bene, in nessuna guerra navale ».

Nel passare in rivista la posizione dei neutrali, Churchill fra l'altro ha confermato il fatto che un maggiore tedesco, costretto ad un atterraggio forzato nel Belgio, venne trovato in possesso di piani per l'invasione di quella nazione, alla cui neutralità la Germania aveva tanto recentemente giurato rispetto.

« La Finlandia — egli ha proseguito — superba, anni sublime, mostra di fronte al pericolo ciò che gli uomini liberi debbono fare. Il servizio reso dalla Finlandia alla umanità, è magnifico. Essa ha mostrato, affinchè tutto il mondo la veggia, l'incapacità militare dell'esercito rosso e della aviazione rossa; molte illusioni circa la Russia sovietica sono state distrutte in queste dure settimane di battaglia presso il circolo polare artico. Ognuno può vedere quanto il comunismo rovini l'anima di una nazione, come la renda abbietta ed affamata in tempo di pace e la dimostri impotente ed abbominevole in guerra ».

Dopo avere detto che nessuno spettacolo sarebbe più miserando di quello di una razza splendida del nord ridotta ad una schiavitù peggior della morte, Churchill ha rivolto un appello alle minori nazioni neutrali, affinchè nel loro interesse si uniscano alla Francia ed all'Inghilterra per collaborare a raggiungere una vittoria che ciascuno in suo cuore desidera.

« Che cosa succederebbe di tutte queste minori nazioni neutrali — ha domandato Churchill — se si muovessero per fare il loro dovere, in accordo coi Covenant della Lega, mettendosi insieme, tutte, con gli imperi francese e britannico contro l'aggressore, contro il male? Per ora la loro situazione è lamentevole e potrà divenire peggiore. Esse si piegano umilmente e sparute, di fronte alla minaccia tedesca di violenza, favorendo la Germania in parecchi modi, confortando se stesse con l'idea che Gran Bretagna e Francia vinceranno.

Moniti ai neutri

« Ciascuno spera che alimentando abbastanza il coccodrillo, il coccodrillo non lo mangerà per ultimo. Ciascuna di esse spera che la tempesta passi prima che venga il loro turno per esser divorata. Ma la tempesta non passerà; essa imperverserà sempre più forte, sempre più vasta. Si spargerà a sud, si spargerà verso nord. Non v'è speranza di salvezza se non attraverso un'azione unita e se mai la Francia e l'Inghilterra, sotto il peso della lotta dovessero armare una pace vergognosa, nulla rimarrebbe dei minori Stati di Europa, con la loro marina mercantile e con i loro possedimenti ridotti e finirebbero stritolati fra le opposte bench simili barbarie del nazismo e del bolscevismo.

« Unica cosa che varrebbe a determinare i neutri all'azione sarebbe il loro senso crescente del potere e della risoluzione delle potenze alleate. I piccoli Stati sono allarmati dal fatto che l'esercito tedesco è molto più numeroso e che l'aviazione tedesca è anche più numerosa, sul anche che l'uno e l'altra sono molto più vicine a loro che non a quelli della Gran Bretagna e della Francia. Certo è [illegible] ha proseguito Churchill — che noi ci troviamo di fronte a probabilità numeriche, ma, con ciò non è cosa nuova alla nostra storia poche guerre sono state vinte soltanto dal numero ».

« Nel conflitto aspro e sempre più duro che ora dinanzi a noi — ha concluso Churchill — noi stiamo disposti a marciare [illegible] rinunciando. Che le grandi città di Varsavia, Praga e Vienna non dispe rino, nemmeno nel buio della loro attuale agonia; la loro liberazione è sicura. G'orno verrà in cui le campane di gioia suoneranno ancora per l'Europa, quando nazioni vittoriose che non dominano soltanto i propri nemici, ma anche se stesse, progetteranno e creeranno in giustizia, in tradizione ed in libertà una casa di parecchie parti dove vi dovrà essere posto per tutti ».

E' inutile dire che il discorso, pronunciato dal vecchio leone di Epping con voce colorita, sapraffino di appoggiature e piena di sdegno e di disprezzo, ha prodotto una impressione sensazionale in tutti gli ambienti londinesi. Si attendevano rivelazioni e notizie circa la guerra navale; invece, di argomenti tecnici e militari nuovi ve ne sono stati pochi. Il più importante è quello relativo al numero dei sommergibili tedeschi distrutti ed alla scarsa attività costruttiva nei cantieri germanici; un altro è l'allusione al sistema Asdic, apparecchio di ascoltazione subacquea provveduto dei più moderni dispositivi per rivelare il movimento di eliche a grandi distanze; ma, invece, Churchill ha pronunciato un discorso politico: dal punto di vista delle notizie, la più importante è stata la conferma ufficiale del caso di un maggiore tedesco, scoperto in territorio belga con piani di invasione del Belgio; ma la rivelazione più sensazionale, fatta da questo ministro del Gabinetto britannico di guerra è stata quella del punto di vista inglese nei confronti dei neutrali. Per quanto ciò possa [illegible] inaudito, l'Inghilterra chiede alle potenze non belligeranti di prender parte al conflitto schierandosi dalla parte degli alleati. Già un'altra volta il vecchio Churchill aveva imprudentemente, con un altro radiodiscorso presa delle ipoteche circa l'atteggiamento dei non belligeranti; ipoteche gran parte delle quali sono state naturalmente smentite dai fatti successivi. Oggi però egli ha messo le carte in tavola; ha riassunto nel suo discorso tutte le campagne circa i rapporti presenti e futuri fra Germania e non belligeranti che hanno lungamente circolato sulla stampa inglese, vale a dire ha diviso in pieno come membro del governo britannico la responsabilità per queste campagne giornalistiche che gettano l'allarme ricorrente in tutta l'Europa. Con una sincerità di cui non resta che prendere atto il primo lord dell'ammiragliato di queste campagne giornalistiche ha rivelato chiaramente gli intenti ed anche la fonte.

Leo Rea

Un aeroplano finlandese, fregiato della [illegible] gammata [illegible] — emblema dell'arma aerea di Helsinki — pronto al decollo per un volo di ricognizione.

Illusioni cadute a Parigi sulla collaborazione russo-tedesca

Parigi, 20 gennaio.

Poichè Daladier è sempre immobilizzato dalla lesione recentemente riportata, un Consiglio dei Ministri si è tenuto stamattina al Dicastero della guerra anzichè all'Eliseo, e Lebrun, che ha presieduto la riunione, si è recato apposta alla residenza del Presidente del Consiglio.

La seduta è durata due ore durante le quali sembra abbia parlato quasi sempre Daladier, che ha fatto al capo della Repubblica e ai colleghi un lungo rapporto sulla situazione diplomatica e militare.

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato poi una relazione del Ministro degli armamenti Dautry sui risultati del suo viaggio in Inghilterra dove, [illegible] si sa, egli ha avuto incontri col Ministro Burgin per deliberare in merito a vari aspetti pratici della collaborazione franco-britannica.

L'intesa russo-tedesca

Nei circoli politici parigini sono argomenti principali delle discussioni odierne le voci secondo le quali truppe motorizzate tedesche sarebbero entrate in quella parte della Galizia ex polacca che dopo la spartizione della Polonia venne occupata dai Soviets ed entro la quale si trovano i pozzi petroliferi di Kolomea e Stanislawow; per modo che ora l'Ungheria non avrebbe più soldati russi, [illegible] soldati germanici ai suoi confini settentrionali e [illegible] stato stabilito il contatto fra la Germania e la Romania. Le voci in parola — non estante le smentite berlinesi — suscitano qui vivissimi commenti, non solo perchè sono interpretate come un sintomo di prossime [illegible] tedesche nell'est dell'Europa, ma anche perchè fanno pensare a un rimaneggiamento dei patti territoriali stretti fra Berlino e Mosca dopo il crollo della resistenza polacca: e su questo rimaneggiamento ha luogo in favore della Germania, ciò significa — si dice — che la Germania offre qualche cosa in cambio alla Russia, probabilmente un aiuto in Finlandia e che quindi tra non molto si vedranno le due Potenze agire di comune accordo in forma aperta nell'uno o nell'altro settore o in molti settori ad un tempo. Non per nulla — si osserva — a Mosca proprio in questi giorni si trova una missione militare del Reich.

In altre parole, a Parigi si pronostica un consolidamento della collaborazione germano-russa; e a questo proposito perfino Pertinax sembra sul punto di convertirsi. I fatti or ora menzionati lo hanno profondamente impressionato e lo inducono a porsi degli interrogativi che, pur rimanendo nei suoi articoli senza risposta, fanno credere che la sua fiducia in un possibile distacco di Berlino da Mosca, in un ritorno di Mosca cioè nel grembo delle Potenze occidentali, sia in procinto di sfumare.

Questo voltafaccia personale ha un certo interesse, anche se è incompleto, in quanto Pertinax è stato visto troppo spesso sciorinare nei suoi scritti le tesi care all'Inghilterra e proprio oggi — coincidenza — sono segnalate dall'Inghilterra [illegible] più forti in favore di una rottura con la Russia, tendenze spiegate da vari scritti parigini, forse ispirati da fonti britanniche, in base ai quali le preoccupazioni per una possibile [illegible] contro l'Impero britannico in Asia sarebbero notevolmente diminuite. E' il caso di dire che se Londra mutasse parere nei riguardi dei Soviets, troverebbero una Francia già pronta a seguirla sulla strada della rottura e a intraprendere un'azione antisovietica ufficiale in Finlandia.

Flandin per la Finlandia

L'ex-presidente del consiglio Flandin scrive in un giornale di stasera che qualsiasi tentativo di dissociare la Russia dalla Germania è destinato a fallire.

« Indubbiamente l'imperialismo russo e quello tedesco sono rivali — egli argomenta — ma non per il momento, nessuno dei due avendo raggiunta una posizione egemonica. Per gli alleati, d'altro canto, non può esservi questione di accettare un predominio tedesco per paura del bolscevismo o un predominio sovietico per paura dell'hitlerismo. Il popolo francese, che vede chiaro, sa che se Stalin — dice Flandin — non avesse promesso a Hitler il suo appoggio per la spartizione della Polonia, nulla sarebbe accaduto. La Nazione francese attende perciò dai suoi governanti lo sforzo massimo affinchè la coalizione economica sia dapperlutto attuata e combattuta ».

E' noto che Flandin favorisce un intervento diretto in Finlandia.

L'incontro di Vraaz

L'incontro odierno tra i ministri degli Esteri di Romania e di Jugoslavia. Ha destato grande interesse a Parigi. Si sottolinea che esso avviene quasi alla vigilia della conferenza dell'Intesa balcanico di Belgrado e a pochi giorni di distanza dal convegno di Venezia tra il conte Ciano e il conte Csaky. « Data la situazione odierna, osserva un dispaccio *Ruma* da Bucarest, i due ministri degli Esteri si sono indubbiamente proposti di esaminare la posizione dei loro rispettivi Governi nei riguardi delle tre Capitali più influenti nella loro regione: Roma Berlino e Mosca, e forse hanno studiato il modo di estendere il raggruppamento di Stati a cui appartengono. Il convegno di Venezia, da cui indubbiamente le discussioni hanno preso lo spunto, ha dimostrato una volta di più, dice l'Agenzia, come divengano sempre maggiore l'interessamento dell'Italia per i Paesi che si trovano fra la Germania e la Russia ».

Giorgio Sansa

A Budapest si parla di un viaggio di Gafencu a Roma

Budapest, 20 gennaio.

Per la stampa ungherese l'incontro di Vraane fra il ministro degli esteri romeno e il suo collega jugoslavo avrebbe avuto quale motivo dominante le relazioni ungaro-romene.

Si riaffaccia inoltre la possibilità di un imminente viaggio di Gafencu a Roma, anzi in taluni circoli si affermava [illegible] che il ministro romeno sarebbe [illegible] partito per l'Italia. Diamo questa notizia a puro titolo informativo.

Da fonte romena oggi si smentisce la notizia di un nuovo invio di truppe verso la frontiera ex-polacca attualmente guardata dai russi. Anche da parte slovacca viene smentito il concentramento di truppe lungo il confine ungherese. E' però da notarsi che i primi a smentire questa voce diffusa da alcuni giornali stranieri sono stati i fogli di Praga.

Scontri di pattuglie e di aeroplani sul Reno

Un «Messerschmitt» abbattuto

Berlino, 20 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Tra la Mosella e la foresta del Palatinato una pattuglia tedesca si è scontrata con una francese ed ha catturato parecchi prigionieri.

« L'azione ha eseguito coll'ai ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia. Sulla zona del fronte francese si sono verificati combattimenti aerei. Un apparecchio germanico è perduto. La notte tra il 19 e il 20 gennaio isolati apparecchi avversari sorvolando il territorio olandese si sono spinti sulla Germania nord-occidentale ».

Parigi, 20 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Vivi scontri tra gli elementi di ricognizione nella regione della Blies, in territorio tedesco.

« Un aeroplano nemico da caccia è stato abbattuto nelle nostre linee il 18 gennaio ».

Quello della sera dice:

« Ad ovest dei Vosgi il nemico ha tentato un colpo di mano che è completamente fallito ».

Imminente capitolazione di un'intera brigata russa

Helsinki, 20 gennaio.

Le infiltrazioni sovietiche a sud di Ralia presso Markajärvi sono state completamente accerchiate.

La capitolazione di tali forze, comprendenti una brigata mista di cavalleria e fanteria prive di qualsiasi rifornimento, è imminente.

(Stefani)

La settimana finanziaria

La conversione dei prestiti inglesi

Londra, 20 gennaio.

Il Governo britannico ha fatto chiaramente intendere alla City nella settimana di non voler pagare interessi superiori al tre per cento per i capitali necessari al finanziamento della guerra contro il cinque per cento pagato per quelli richiesti dal conflitto di 35 anni or sono. Se vi riuscirà potrà dire che l'indebitamento [illegible] attuale sarà stato il più a buon mercato e quasi il tutta la storia britannica. L'intenzione del Governo è apparsa evidente attraverso l'annuncio della conversione alla pari di 350 milioni di sterline di Redimibile 4.50 per cento scaduto il 1° gennaio in un nuovo prestito al 2 per [illegible] rimborsabile fra cinque anni. Prima di prendere tale decisione, come è noto, la tesoreria ha praticamente bloccate tutte le altre possibilità di investimento cosicchè i capitali non avranno altra alternativa che accettare la conversione. Ora nei circoli più autorevoli della City si ritiene che il 2 per cento offerto per un redimibile a cinque anni prelude a un tre per cento o tre e venticinque al massimo per i prestiti a scadenza ultraventennale come saranno quelli che finanzieranno la partecipazione britannica al conflitto.

La conversione, come è ovvio, ha avuto immediato effetto sul corso dei prestiti di guerra che ai prezzi correnti di lunedì davano un interesse effettivo del 3.80 per cento ed erano in ascesa nel senso di allinearli sulle nuove previsioni. I consolidati che erano scesi a prezzi inferiori a detto allineamento hanno invece guadagnato più di un punto chiudendo a 73. I possessori del Redimibile di cui è annunciata la conversione, anzichè condividere la paratezza del mercato, nonostante che si tratti in gran parte di enti finanziari, hanno gettato sul mercato i loro pacchetti per realizzare frettolosamente i margini che [illegible] ancora permetteva, affrettando così la discesa dei prezzi alla base dei due per cento.

Allarme a Wall Street per i titoli americani all'estero

New York, 20 gennaio.

L'apatia del pubblico per il mercato mobiliare dopo tanta e così lunga frenesia si accentua ogni giorno più e nella settimana il volume delle contrattazioni alla borsa valori è disceso a nuovi minimi assoluti, al punto che molti agenti di cambio contemplano di ridurre la loro organizzazione licenziando del personale. Anche con un'attività minima il mercato ha subito il contraccolpo della notizia da Londra secondo la quale l'Inghilterra e la Francia contemplerebbero la vendita di titoli americani in loro possesso nel prossimo avvenire e la requisizione dei titoli americani posseduti dagli stranieri residenti in Inghilterra. Le smentite subito piovute con ogni mezzo dagli ambienti meglio autorizzati di Londra non hanno neutralizzato gli allarmi. Alcune hanno avuto addirittura tono ufficioso facendo rilevare che la requisizione o la vendita entro i prossimi [illegible] mesi equivarrebbe a una confessione di povertà e di bancarotta britannica — dopo l'annuncio di Chamberlain che la guerra sarà lunga — e che ciò è inammissibile. Qui [illegible] è risposto che la Tesoreria britannica deve dare una smentita ufficiale a tutte le voci anzidette. Essa [illegible] è ancora venuta.

Per quanto riguarda la situazione interna, gli indici sono giudicati soddisfacenti. La produzione automobilistica della settimana è stata di 108.545 unità contro 111 mila della settimana precedente e 90.208 di quella corrispondente del 1939; la produzione siderurgica è salita all'84.80 per cento della capacità dell'industria, e soltanto l'industria edilizia accusa una contrazione del tutto anormale.

Nel mercato dei capitali vi è una certa ripresa e a parte la grande emissione di un gruppo di aziende di pubblica utilità avvenuta con facilità sembra che siano preferiti gli investimenti industriali a quelli in fondi pubblici o comunque direttamente o indirettamente controllati dallo Stato o dagli enti locali. Ciò ha portato alla preferenza delle sottoscrizioni di azioni anzichè di obbligazioni. Le conseguenze pratiche di tale orientamento sono state che mentre i titoli di Stato si [illegible] mantenuti fermi sulle loro posizioni, le obbligazioni private hanno perduto una quota superiore a quella delle azioni.

TERRIBILE INVERNO IN TUTTA EUROPA

22 sotto zero a Parigi

Parigi, 20 gennaio.

Il freddo intenso che da quarantotto ore regna su tutta la Francia fa di questo inverno quello più rigido che si sia avuto dopo il 1917 in cui il termometro scese a 22 gradi sotto zero. Stamattina in [illegible] punti della periferia parigina, soprattutto nel sobborgo dei Lilas, [illegible] registrati 20 gradi e da 12 a 13 gradi sotto zero nei quartieri della capitale meglio protetti. La Senna da un paio di giorni trasporta già molti ghiaccioli e basterebbe che la temperatura attuale si prolungasse per qualche giorno per essere completamente gelata, fatto che non si è più verificato dopo il memorabile inverno del 1879-1880. Numerosi casi di congestione vengono segnalati.

Data la temperatura siberiana, gli organizzatori di partite di pugilato al Velodromo d'Inverno sono stati stasera costretti a rimandare a una data ulteriore le riunioni previste per domani sera, e per la stessa ragione la Federazione francese di Calcio ha deciso di rimandare quattro partite ufficiali che dovevano essere disputate domani. Il terreno essendo addirittura impraticabile. I soli a compiacersi di questa temperatura eccezionale dovrebbero essere gli adepti del pattinaggio, ma neppure essi avranno ragione di essere soddisfatti perchè tanto a Versaglia come a Parigi il divieto di pattinare è formale. Non già che lo spessore del ghiaccio non lo permetta, ma per una precauzione della difesa passiva, la quale non ritiene opportuno il concentramento di qualche migliaio di persone in luoghi precisi e conosciuti come il Lago del Bosco di Boulogne e i laghi del Parco di Versaglia, perchè ciò potrebbe invogliare il nemico di tentare qualche micidiale incursione.

Non vi è chi non si auguri che l'attuale temperatura sia passeggera, ma purtroppo sembra, a quanto annunziano i meteorologi, che sia invece da prevedersi un nuovo abbassamento del termometro.

Freddo eccezionale fra la Sambre e la Mosa

Bruxelles, 20 gennaio.

Il freddo eccezionale di questo anno si fa sentire particolarmente nella regione compresa fra la Sambre e la Mosa. L'automotrice in servizio fra Dinant e Fiorennes si è aperto il varco a fatica fra la neve che si era ammonticchiata sulla linea. Sulla Mosa, enormi lastroni di ghiaccio rendono impossibile la navigazione. Presso Namur, il letto del fiume si è ristretto di due terzi poichè l'acqua verso le sponde è gelata completamente. A monte di La Plante il fiume è completamente gelato. I rifornimenti nei piccoli comuni delle Ardenne si fanno sempre più difficili. Nelle regioni di Rochefort, Godinne e Beauraing la neve ha raggiunto un metro di altezza. Ieri notte il termometro è sceso a 19° sotto zero.

Rigore invernale a Berlino

Berlino, 20 gennaio.

A Berlino non si ricorda a memoria d'uomo un inverno così rigido e la mancanza di carbone e il congelamento dell'acqua nei tubi rendono il problema del riscaldamento delle case sommamente arduo.

Data la ripresa del freddo e la conseguente necessità di dare [illegible] sviluppo ai trasporti merci, le ferrovie dello Stato germaniche hanno proceduto ad una nuova riduzione dei treni passeggeri. Il nuovo orario andrà in vigore domani.

Misterioso piano di pace sottoposto ad Halifax

Londra, 20 gennaio.

In seguito ad una notizia apparsa in un giornale danese nella quale si affermava che un progetto di pace era stato favorevolmente accolto da Lord Halifax e sarebbe stato poi sottoposto all'esame di Von Ribbentrop, la *Reuter* pubblica la seguente nota: « E' stato autorevolmente dichiarato in Londra che un certo Pleas Schild, avvicinò qualche settimana fa Lord Halifax all'albergo ove egli risiede, sottoponendo al suo esame un progetto di pace in iscritto. Sembrò a Lord Halifax che il Signor Schild fosse in buona fede ed un entusiasta ma nessuna importanza fu attribuita all'incidente. Date le notizie che sono apparse in un giornale riguardo a questo incontro, sono state invitate istruzioni a certi rappresentanti del Governo britannico perchè mettano le cose in chiaro. La preminenza data alle attività del signor Schild sembra ci dimostri che la sua azione in Londra può essere variamente interpretata ».

(Stefani).

Sommergibili germanici costruiti in un mese

Copenaghen, 20 gennaio.

Secondo il corrispondente del *National Tidende* a Berlino, i cantieri navali germanici hanno iniziato la costruzione di un nuovo tipo di piccolo sottomarino che può essere ultimato in un mese.

(Reuter)

La morte della sorella di S.ta Teresa del Bambino Gesù

Parigi, 20 gennaio.

Le Carmelitane di Lisieux sono in lutto. Esse piangono la loro superiora sorella Maria del Sacro Cuore, al secolo Maria Luisa Martin, morta a 79 anni. Sorella Maria era sorella maggiore di Santa Teresa del Bambino Gesù, canonizzata nel 1925 « che ha suscitato nel mondo cristiano immenso fervore sotto il nome di « piccola Santa Teresa ».

Lo straripamento dei fiumi nella Turchia europea

Istanbul, 20 gennaio.

A seguito del disgelo delle nevi il territorio europeo della Turchia è minacciato da gravissime inondazioni. I fiumi Maritza, Tundia e Erghene si sono ingrossati anche a causa della pioggia torrenziale di questi ultimi giorni e il livello delle acque ha superato di quattro metri quello normale. In seguito allo straripamento dei fiumi le campagne sono state devastate e gravissimi sono i danni provocati al raccolto. La popolazione di diversi territori sta abbandonando le proprie case e cerca di portare in salvo le masserizie e il bestiame dirigendosi verso le zone rivierasche ma vi è da temere che il disgelo continui e che la pioggia facilità tale disgelo, in quanto in tal caso la situazione diventerebbe drammaticissima per le popolazioni data la difficoltà di portare loro soccorso.

IL FREDDO

Temperature minime delle ultime 24 ore

CAIRO

ADDI

TRIPOLI

CATANIA

MESSINA

PALERMO

GENOVA-BARI

ROMA-FIRENZE

SAVONA

VENEZIA-TRIESTE

RIMINI

TORINO-MILANO
IVREA-BOLOGNA
VERCELLI-SUNEO
ALESSANDRIA

BRESCIA-NOVI
STRADELLA
STRASBURGO
BELGRADO

BERLINO
PARIGI
COPENAGHEN

Treno viaggiatori bloccato dalla neve in Bulgaria

Sofia, 20 gennaio.

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta sulla Bulgaria settentrionale. Un treno viaggiatori è rimasto bloccato in aperta campagna, nei pressi di Widin, per ben ventidue ore. La neve portata avanti dalla locomotiva sul binario aveva raggiunto l'altezza di due metri.

Entusiastiche dimostrazioni a Cortina d'Ampezzo per il Duce

Cortina d'Ampezzo, 20 gennaio.

Questa sera a Cortina d'Ampezzo si è svolta una grande dimostrazione di popolo all'indirizzo del Duce. La folla ha gridato tutto il suo entusiasmo, la sua fede e la sua viva gratitudine al Duce che aveva eletto, ricevendo le gerarchie di Cortina a Palazzo Venezia, la fortissima italianità di lingua e di razza di tutte le genti dell'Ampezzano.

Il merluzzo italiano dalle isole Faroe a Genova

Genova, 20 gennaio.

Continua ad affluire nel nostro porto il merluzzo pescato presso le isole Faroe da motopescherecci italiani. Oggi è giunto il piroscafo *Marconi* della Soc. An. Merluzzo italiano, con a bordo 1500 tonnellate di pesce salato facente parte delle scorte giacenti nelle base delle Faroe. I motopescherecci in questo momento, per la stagione invernale e per lo stato di guerra nei mari del Nord, sono inattivi; perciò la società armatrice fa viaggiare il *Marconi* e gli altri vapori della flotta specializzata, attrezzati per questo uso, dalle isole Faroe a Genova.

Il *Marconi*, partito dalla base il 24 dicembre, in 26 giorni ha compiuto il lungo tragitto, trasportando inoltre 1200 barili di olio di fegato di merluzzo.

Maria dell'Ammiraglio Nicastro

Viareggio, 20 gennaio.

In seguito a breve malattia è deceduta stasera nella nostra città, dove risiedeva da alcuni anni, S. E. l'Ammiraglio d'armata Gustavo Nicastro, senatore del Regno dal 1928. S. E. Nicastro, che nacque a Napoli nel 1869, apparteneva a quella ristretta schiera di ufficiali superiori i quali in base alla nota recente legge godeva di particolari privilegi dovuti appunto alla categoria di ufficiali superiori che, durante la grande guerra, avevano avuto i comandi di maggiore importanza.

I busti dei Genitori del Duce

scoperti nel cimitero di S. Cassiano

Forlì, 20 gennaio

Nel cimitero di San Cassiano in Pennino, sono stati scoperti i busti di Alessandro e Rosa Maltoni Mussolini, presenti il Sottosegretario Sergio Nannini, il Prefetto, i consiglieri nazionali Masetti, Pazzagli, Verdi, Nardi e tutte le autorità locali.

Al mattino le stesse personalità avevano assistito alla solenne celebrazione del primo centenario della Cassa di Risparmio della nostra città, con la inaugurazione dei busti del Re Imperatore e del Duce.

SPORT

Guerra e Battesini vittoriosi a Barcellona

Barcellona, 20 gennaio.

Si è svolta oggi al velodromo Tirador la riunione italo-spagnola nel corso della quale Guerra e Battesini si sono facilmente imposti.

Ecco i risultati: Giro di pista a coppie: 1. Guerra-Battesini, in 45"; 2. Llompart-Flaquer, 45"4/5. Un km. a coppie: 1. Guerra-Battesini, in 1'13"4/5; 2. Llompart-Flaquer. Anatralliana: 1. Guerra-Battesini; 2. Plans-Sancho; 3. Llompart-Flaquer.

Teatri e Concerti

Nel Salone de *La Stampa*

Il baritono Harry Beard nel concerto di canti inglesi

Il baritono *Harry Beard* ha ieri tenuto l'annunciato suo concerto di canti inglesi antichi e moderni, nel Salone del Giornale, gremitissimo di ascoltatori. Il Beard in questa sua fatica, va lodato innanzi tutto per la scelta dei brani attorno, infatti, a pagine di Purcell, più largamente note, alternando pagine di T. A. Arne, di Samuel Howard, di G. F. Handel, di Peter Walock, di Dellus e di altri ancora, delle prime assai meno conosciute, ha saputo comporre un ben dosato ed interessante mosaico di antico e di moderno, ch'egli ha ieri simpaticamente offerto agli ascoltatori con ben timbrata e gradevolissima voce, con ottimi rilievi stilistici e con mirevole giustezza di accento. Egli si è rivelato ascoltatore davvero raffinato ed insieme fedele, e l'uditorio gli fu grato delle intelligentissima esecuzione applaudendolo cordialmente e calorosamente più e più volte, e chiedendo ed ottenendo bis. Fra la prima e la seconda parte dei canti inglesi, Beard intonò cinque liriche di autori moderni italiani, scelte fra le opere di Respighi, Pizzetti, Malipiero e Persico, e anche in questa difficile prova ha fatto apprezzare pur qui raccogliendo i più vivi consensi. Al pianoforte, collaboratore prezioso, come sempre, il Maestro *Sandro Fiori*.

La settimana dei ragazzi

Quattro spettacoli cinematografici e quattro spettacoli dei burattini di Italo Ferrari

Come negli anni passati, anche quest'anno, in Carnevale, dedicheremo una intera settimana ai più piccoli amici del nostro Giornale, disponendo esclusivamente per loro una intera serie di trattenimenti.

Quest'anno divideremo la settimana, che va dal giovedì 29 gennaio al giovedì 1.o febbraio, in due parti. Una prima parte cinematografica; una seconda parte dedicata ai non dimenticati burattini di *Italo Ferrari*, che, *Fagolino, Sandrone e Balanzone* in testa, popolarono il nostro Salone di lunedì, il martedì, il mercoledì e il giovedì grassi.

Gli spettacoli cinematografici avranno, adunque, luogo il giovedì e il venerdì dell'entrante settimana, e si avvicenderanno alle ore 15 e di 17 di ognuno dei due giorni. Il programma annuncia quattro fra i più belli e recenti cartoni animati di *Walt Disney*, il creatore di « Topolino » e di « Biancaneve » e un bellissimo film « Luce ».

Per accontentare tutti i piccoli amici che s'affolleranno a *La Stampa* a chiedere ed a ritirare gli inviti, abbiamo diviso la città in quattro settori, raggruppando opportunamente i *quartieri postali*. E così *lunedì 21 gennaio, alle ore 14.30*, distribuiremo gli inviti ai nostri abbonati muniti della fascetta d'abbonamento 1940 e che risiedono nei quartieri postali 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108; a questi abbonati è riservato lo spettacolo delle ore 15 di giovedì 29 gennaio.

*

La distribuzione degli inviti proseguirà martedì secondo le disposizioni che in quel giorno pubblicheremo.

AL CARIGNANO ha ottenuto ieri sera la Compagnia Benozzi-Ferrati diretta da Luigi Carini, che ha rappresentato la bella commedia *La moglie ideale* di Marco Praga. L'accurata interpretazione da parte di tutta l'affiatata Compagnia, formata di giovani e bravi elementi, e particolarmente da Sara Ferrati, che impersonava egregiamente la protagonista, è stata accolta dal numeroso pubblico con molti e calorosi applausi. Lo spettacolo è stato onorato dalla presenza delle L.L. A.A. R.R. i Duchi di Genova. *La moglie ideale* si replica oggi alle 15,15, mentre stasera si rappresenta un'altra divertente commedia: *La via delle finte* di Harwood. Resta confermata per domani sera la prima novità della stagione: *Carte in tavola* di W. Somerset Maugham, che in altre città ha riportato un lusinghiero successo.

PRO CULTURA. — Oggi, alle 17, nella sede sociale, concerto della pianista Maria de Salvo. In programma: Bach, Chopin, Debussy, Respighi, Castella.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani sera al Conservatorio concerto del pianista Luigi Dallapiccola e del basso Sergio Kolchenitzer, con musiche di Mussorgski.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA